Senato della Repubblica XV LEGISLATURA

Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO n. 140

Resoconti

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di giovedì 3 maggio 2007

INDICE

Commissioni permanenti

1ª - Affari costituzionali . . . . . *Pag.* 3
3ª - Affari esteri . . . . . » 8
7ª - Istruzione . . . . . » 20
9ª - Agricoltura e produzione agroalimentare . . . . . » 24
10ª - Industria, commercio, turismo . . . . . » 27
11ª - Lavoro . . . . . » 35
12ª - Igiene e sanità . . . . . » 37

Commissioni bicamerali

Indirizzo e vigilanza dei servizi radiotelevisivi . . . . . *Pag.* 39
Inchiesta sulla criminalità organizzata mafiosa o similare » 41
Controllo sugli enti di previdenza e assistenza sociale . . » 49
Controllo e vigilanza sull'attuazione dell'Accordo Schengen, su Europol e su immigrazione . . . . . » 53
Inchiesta sul ciclo rifiuti e connesse attività illecite . . . » 55

Commissioni monocamerali d'inchiesta

Sull'efficacia e l'efficienza del Servizio sanitario nazionale *Pag.* 56

Sottocommissioni permanenti

3ª - Affari esteri - Pareri . . . . . *Pag.* 58
5ª - Bilancio - Pareri . . . . . » 59

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democrazia Cristiana per le autonomie-Partito Repubblicano Italiano-Movimento per l'Autonomia: DCA-PRI-MPA; Forza Italia: FI; Insieme con l'Unione Verdi-Comunisti Italiani: IU-Verdi-Com; Lega Nord Padania: LNP; L'Ulivo: Ulivo; Per le Autonomie: Aut; Rifondazione Comunista-Sinistra Europea: RC-SE; Unione dei Democraticicristiani e di Centro (UDC): UDC; Misto: Misto; Misto-Consumatori: Misto-Consum; Misto-Italia dei Valori: Misto-IdV; Misto-Italiani nel mondo: Misto-Inm; Misto-L'Italia di mezzo: Misto-Idm; Misto-Partito Democratico Meridionale (PDM): Misto-PDM; Misto-Popolari-Udeur: Misto-Pop-Udeur; Misto-Sinistra Critica: Misto-SC.

AFFARI COSTITUZIONALI (1ª)

Giovedì 3 maggio 2007

103ª Seduta

Presidenza del Presidente
BIANCO

Intervengono il ministro per gli affari regionali e le autonomie locali Linda Lanzillotta e il sottosegretario di Stato per lo stesso Dicastero Colonnella.

La seduta inizia alle ore 14,10.

IN SEDE CONSULTIVA

(1448) ***Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee – Legge comunitaria 2007***

(*Doc.* LXXXVII, n. 2) ***Relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, anno 2006***

(Relazione alla 14ª Commissione per il disegno di legge n. 1448. Parere alla 14ª Commissione per il documento LXXXVII, n. 2. Esame congiunto e rinvio)

La relatrice AMATI *(Ulivo)* riferisce sul disegno di legge comunitaria per il 2007. Si sofferma anzitutto sul Capo I che reca disposizioni generali sui procedimenti per l'adempimento degli obblighi comunitari. L'articolo 1 regola il procedimento per l'emanazione dei decreti legislativi, stabilendo un termine di esercizio della delega coincidente con quello previsto per il recepimento di ciascuna direttiva, in modo da rendere più celere l'adeguamento dell'ordinamento agli obblighi comunitari. Sottolinea la clausola di cedevolezza, di cui al comma 7, in base alla quale lo Stato esercita il potere sostitutivo qualora le Regioni non ottemperino ai loro compiti.

L'articolo 2 reca i princìpi e criteri direttivi della delega e le sanzioni amministrative e penali per assicurare l'osservanza delle disposizioni, mentre l'articolo 3 delega il Governo ad adottare norme sanzionatorie dei comportamenti in violazione di precetti comunitari. L'articolo 4 prevede la riassegnazione delle entrate derivanti dalle tariffe alle amministrazioni che effettuano i controlli, mentre l'articolo 5 delega il Governo a predisporre testi unici o codici di settore contenenti le disposizioni dettate

in attuazione delle deleghe conferite, al fine di coordinarle con altre norme vigenti.

Il Capo II contiene disposizioni particolari di adempimento e criteri specifici di delega legislativa. In particolare, l'articolo 6 assegna alla AGEA il ruolo di autorità nazionale per il controllo di conformità di alcuni prodotti alle norme di commercializzazione, mentre l'articolo 7 reca modifiche alla disciplina in materia di etichettatura di alcuni prodotti agro-alimentari. L'articolo 8 introduce norme attuative del regolamento n. 1028/206 del 19 giugno 2006, recante norme di commercializzazione applicabili alle uova, mentre l'articolo 9 modifica la disciplina delle bevande analcoliche vendute con denominazione di fantasia, sopprimendo il divieto di impiego di coloranti per alcune tipologie. Osserva che tale abrograzione determinerebbe una ingiustificata discriminazione dei prodotti italiani e ricorda che la Conferenza Stato-Regioni ha rilevato le difficoltà che si arrecherebbero alla produzione degli agrumi in Italia.

L'articolo 10 reca modifiche alla disciplina sulla classificazione delle carcasse bovine, mentre l'articolo 11 modifica le modalità di calcolo dei compensi dovuti agli autori delle opere d'arte e di manoscritti. L'articolo 12 delega il Governo ad adottare disposizioni integrative e correttive per rafforzare il contrasto all'introduzione di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità. L'articolo 13 delega il Governo a introdurre modifiche legislative in materia tributaria al fine di prevenire il riciclaggio di proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo; l'articolo 14 prevede una delega per potenziare il contrasto dell'importazione illegale di legname e derivati da Paesi terzi; l'articolo 15 delega il Governo a emanare direttive per migliorare la sicurezza e l'efficienza del traffico navale; l'articolo 16 delega il Governo a emanare un decreto per migliorare il funzionamento dei sistemi di gestione dei rifiuti risultanti dalle apparecchiature elettriche ed elettroniche. Infine l'articolo 17 delega il Governo a emanare disposizioni per l'istituzione di un sistema comunitario di sorveglianza e controllo delle spedizioni transfrontaliere di rifiuti radioattivi e di combustibile esaurito.

Il Capo III reca disposizioni per attuare decisioni quadro nell'ambito della cooperazione di polizia e giudiziaria in materia penale, in base ai princìpi e criteri direttivi di cui agli articoli 19, 20, 21 e 22.

Conclude, ricordando che sul disegno di legge è stato acquisito il parere favorevole della Conferenza Stato-Regioni.

La relatrice dà conto, quindi, della Relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea per l'anno 2006, che si colloca nel nuovo quadro normativo delineato dalla legge 4 febbraio 2005, n. 11. Per quanto riguarda la cooperazione giudiziaria, ricorda l'adozione della decisione quadro sull'applicazione del principio del reciproco riconoscimento delle decisioni di confisca, misura diretta a contrastare i profitti economici della criminalità e a semplificare le procedure di sequestro e confisca. Rammenta, inoltre, il progresso nell'applicazione del principio di mutuo riconoscimento delle sentenze penali e il miglioramento della cooperazione

giudiziaria nella prevenzione del terrorismo, nonché la discussione sulla decisione quadro in materia di lotta al razzismo e alla xenofobia.

In materia civile, sottolinea il tentativo di armonizzare le norme degli Stati membri per facilitare la cooperazione e l'accesso alla giustizia per i cittadini e per le imprese. Ricorda anche la partecipazione alla discussione sui libri verdi presentati dalla Commissione in materia di successione e testamenti, di regime patrimoniale fra coniugi e di sequestro di depositi bancari, nonché il contributo fornito dal Governo al Comitato di diritto civile, alla sessione diplomatica per la revisione della convenzione di Lugano e alla Commissione sugli aspetti civili del rapimento di bambini.

Quanto all'immigrazione, rileva che si è rafforzato l'impegno e la collaborazione operativa, con l'avvio di iniziativa di partenariato con gli Stati di origine e transito, e sottolinea l'opportunità di dotare di maggiori risorse l'Agenzia comunitaria per le frontiere esterne. Richiama anche l'impegno europeo nella Conferenza di Rabat, nella Conferenza euro-africana di Tripoli e nel Consiglio europeo del 14 e 15 dicembre 2006.

Per quanto concerne la partecipazione al processo normativo comunitario, osserva che il sistema delle autonomie locali ha un ruolo sempre più rilevante, sia nella fase ascendente che in quella discendente della formazione degli atti normativi. Nel 2007 il Governo intende consolidare il ruolo di riferimento delle Regioni nell'ambito dell'attuazione delle direttive e dei provvedimenti statali contenenti clausole di cedevolezza.

Infine, sottolinea il carattere strategico della formazione all'Europa delle risorse umane, in particolare quelle delle pubbliche amministrazioni.

Il senatore PASTORE *(FI)* richiama l'attenzione sulla delega di cui all'articolo 3 conferita per l'adozione di un sistema sanzionatorio in base a princìpi e criteri direttivi alquanto generici: sottolinea il rischio che si determinino sovrapposizioni o duplicazioni di fattispecie.

Il presidente BIANCO, intervenendo nel dibattito, sottolinea il pregiudizio per la produzione agrumicola italiana che deriverebbe dall'abrogazione del divieto di impiegare coloranti in alcune tipologie di bevande, prevista all'articolo 9 del disegno di legge comunitaria.

La relatrice AMATI *(Ulivo)* si riserva di formulare una proposta di parere favorevole, con osservazioni, sul disegno di legge n. 1448.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

IN SEDE REFERENTE

(772) ***Delega al Governo per il riordino dei servizi pubblici locali***
(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 18 aprile.

Il relatore SINISI *(Ulivo)* ricorda la presentazione di emendamenti concordati con il Governo, diretti a risolvere alcune questioni politicamente controverse. Propone di proseguire l'esame degli emendamenti nel Comitato ristretto a suo tempo costituito: in un rinnovato clima di fiducia reciproca esso potrà concludersi tempestivamente rinviando alla sede plenaria le decisioni sui profili di maggiore dissenso.

Il senatore PASTORE *(FI)* conviene con il relatore sull'opportunità di proseguire l'esame degli emendamenti nel Comitato ristretto, ma nutre dubbi sulla possibilità che la Commissione giunga a una decisione definitiva sui temi più critici.

Il PRESIDENTE propone di convocare una seduta del Comitato ristretto per la prossima settimana al fine di proseguire l'esame degli emendamenti.

Conviene la Commissione.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE annuncia gli impegni della Commissione per la prossima settimana.

Martedì 8 maggio, alle ore 10,30, avrà inizio l'indagine conoscitiva sul riordino dei servizi di informazione per la sicurezza, con l'audizione del Segretario generale del CESIS. Alle ore 11,30, si riunirà l'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari per l'organizzazione dei lavori di esame dei disegni di legge in materia di riforma elettorale. Alle ore 12,30 si terrà il Comitato ristretto per l'esame degli emendamenti al disegno di legge n. 772 (servizi pubblici locali).

Dopo le consuete riunioni della Sottocommissione pareri e dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari, dalle 14,30 potranno proseguire, in sede referente, l'esame dei disegni di legge nn. 947 e 1443 (inchiesta parlamentare sulla condizione delle donne di origine extracomunitaria) e, in sede consultiva, l'esame congiunto del disegno di legge n. 1448 (legge comunitaria) e della Relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, anno 2006 (*Doc.* LXXXVII, n. 2).

Mercoledì 9, alle ore 14,30, si svolgerà una seduta delle Commissioni riunite 1ª e 11ª (lavoro) per proseguire l'esame in sede referente del disegno di legge n. 1201 (lavoratori stranieri). Alle ore 15,30 la Commissione inizierà l'esame dei disegni di legge n. 1464 e connessi (codice delle autonomie) e proseguirà l'esame del disegno di legge n. 772 (servizi pubblici locali).

Giovedì 10, nell'ambito dell'indagine conoscitiva sul riordino di autorità amministrative indipendenti potrebbe essere programmata l'audizione del Presidente dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato. Nel pomeriggio, per l'indagine conoscitiva sul riordino dei servizi di informazione per la sicurezza, saranno ascoltati i Direttori del SISMI (ore 14,30) e del SISDE (ore 15,30).

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 14,50.

AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3ª)

Giovedì 3 maggio 2007

40ª Seduta

Presidenza del Presidente
DINI

Interviene il sottosegretario di Stato per gli affari esteri Di Santo.

La seduta inizia alle ore 15,10.

IN SEDE REFERENTE

(1331) ***Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione relativo ad un sistema globale di navigazione satellitare civile (GNSS) tra la Comunità europea ed i suoi Stati membri e lo Stato di Israele, fatto a Bruxelles il 13 luglio 2004***
(Rinvio dell'esame)

Su proposta del relatore FRUSCIO *(LNP)* la Commissione conviene di rinviare l'esame del disegno di legge in titolo.

(1376) ***Ratifica ed esecuzione dei seguenti accordi: a) Accordo di cooperazione relativo ad un sistema globale di navigazione satellitare civile (GNSS) – Galileo tra la Comunità europea e i suoi Stati membri e la Repubblica popolare cinese, fatto a Pechino il 30 ottobre 2003; b) Accordo concernente la promozione, la fornitura e l'uso dei sistemi di navigazione satellitare Galileo e GPS e applicazioni correlate tra gli Stati Uniti d'America, da un lato, e la Comunità europea ed i suoi Stati membri, dall'altro, con Allegato, fatto a Dromoland Castle il 26 giugno 2004***
(Seguito e conclusione dell'esame)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 18 aprile scorso.

Il presidente DINI ricorda che nella precedente seduta si è chiusa la discussione generale e dà conto dei pareri nel frattempo pervenuti.

Avendo rinunciato il relatore FRUSCIO *(LNP)* e il GOVERNO a svolgere la replica, il PRESIDENTE propone pertanto di conferire man-

dato al relatore a riferire favorevolmente all'Assemblea chiedendo l'autorizzazione a svolgere la relazione orale.

Previa verifica del numero legale, la Commissione approva all'unanimità la proposta del Presidente.

IN SEDE CONSULTIVA

(1448) ***Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee – Legge comunitaria 2007***

(*Doc.* LXXXVII, n. 2) ***Relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, anno 2006***

(Relazione alla 14ª Commissione per il disegno di legge n. 1448. Parere alla 14ª Commissione per il documento LXXXVII, n. 2. Esame congiunto e rinvio)

Il relatore MELE *(Ulivo)* riferisce congiuntamente sugli atti in titolo soffermandosi in primo luogo sul documento LXXXVII, n. 2.

Al riguardo rileva come dalla relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea per l'anno 2006, la seconda della legislatura ma la prima elaborata dall'attuale Governo, si possa evincere come l'Esecutivo abbia inteso fare dell'Europa un punto di riferimento prioritario. In particolare, il Documento in esame puntualizza come, per garantire la propria sicurezza, l'Europa debba intervenire nell'arena globale, essere presente nelle aree che richiedono l'impegno congiunto della collettività internazionale e comportarsi in maniera tale da ridurre i rischi dell'instabilità mondiale. La prosperità economica, a sua volta, non può essere garantita se non si affrontano i problemi della competitività nel mercato globale, dell'instabilità finanziaria internazionale, del commercio internazionale, dell'ambiente e delle migrazioni. Migliori condizioni di vita della società europea sono, inoltre, strettamente legate ad un diverso approccio ai cambiamenti demografici, alla globalizzazione e alle caratteristiche del mercato del lavoro. Rileva altresì come il successo dell'Agenda di Lisbona, volta a migliorare il potenziale di crescita e di occupazione dell'Unione europea, attraverso la creazione di una società basata sulla conoscenza, dipenda, dunque, in maniera determinante dalle risposte che saranno date a queste nuove sfide e dalla capacità di essere protagonisti sulla scena internazionale, profili che richiamano l'evidente importanza del documento in titolo anche per quanto concerne gli ambiti di competenza della Commissione affari esteri, emigrazione.

Per quanto concerne, in particolare, la prima parte della relazione, di più diretto interesse per la Commissione, viene in primo luogo rappresentato lo stato del processo di integrazione e di allargamento dell'Unione alla luce degli avvenimenti del 2006, evidenziando le posizioni assunte dall'Italia. Il Trattato costituzionale, firmato a Roma il 29 ottobre 2004 da tutti i paesi membri dell'Unione europea, è stato ratificato, nel corso del 2006, da 3 paesi – che si sono aggiunti ai 13 che avevano già ratificato. Con l'ingresso di Romania e Bulgaria il 1º gennaio 2007 i paesi che

hanno completato le procedure di ratifica sono saliti a 18 su 27. Dopo l'esito negativo delle consultazioni referendarie tenutesi in Francia e nei Paesi Bassi nel 2005, le procedure di ratifica sono state sospese nei restanti paesi membri, aprendo così un periodo di riflessione.

La relazione espone quindi lo stato delle mancanti procedure di ratifica del Trattato costituzionale ed evidenzia come il Consiglio europeo del 15 e 16 giugno 2006 abbia ritenuto che, parallelamente al processo di ratifica, fosse necessario concentrarsi sulla produzione di risultati concreti e sull'attuazione di progetti idonei a coinvolgere l'opinione pubblica. In tal senso è stato concordato un duplice approccio che, da un lato, punta a sfruttare al meglio le possibilità offerte dai Trattati esistenti al fine di produrre i risultati concreti attesi dai cittadini, dall'altro si adopera per rilanciare il processo di riforma costituzionale. In questo senso, in occasione dello stesso Consiglio europeo, si è concordato che la Presidenza tedesca presenti una relazione al Consiglio europeo di giugno 2007, basata su ampie consultazioni con gli Stati membri, in merito all'andamento del processo di riforma costituzionale e alla definizione dei futuri sviluppi. Come noto, il 25 marzo 2007 a Berlino, in occasione delle celebrazioni per il cinquantesimo anniversario della firma dei Trattati di Roma, precedute dalle solenni riunioni di Firenze e di Roma dei Presidenti dei Parlamenti dell'Unione europea, è stata adottata una Dichiarazione politica dei leader dell'UE, che illustra il successo di cinquanta anni di integrazione, i valori e le ambizioni dell'Europa e conferma l'impegno condiviso a produrre risultati e ad affrontare con successo le nuove sfide, senza peraltro delineare ancora le tappe della ripresa del processo di riforma istituzionale.

Al riguardo, nel corso del secondo semestre 2006, la Presidenza finlandese ha svolto consultazioni bilaterali di carattere informale con gli altri paesi membri in relazione al processo di riforma costituzionale e ne ha trasmesso i risultati alla successiva Presidenza tedesca. Il Consiglio europeo del 14 e 15 dicembre ha infine ribadito la volontà dei paesi membri di proseguire nel doppio approccio e, nel far riferimento ai futuri allargamenti e alla capacità di integrazione dell'Unione, ha affermato che il successo dell'integrazione europea presuppone che le istituzioni dell'UE funzionino con efficienza. Il Governo italiano nel corso del 2006 ha riaffermato la propria posizione di sostegno al prosieguo del processo di ratifica del Trattato costituzionale, mostrandosi allo stesso tempo disponibile a valutare con attenzione ipotesi alternative che siano in grado di rilanciare la riforma costituzionale, mirando all'approvazione di una costituzione largamente condivisa e ipotizzando altresì che i cittadini europei possano essere chiamati al voto sulla medesima in occasione delle elezioni europee del 2009. Tali ipotesi, secondo il documento in esame, dovranno comunque basarsi sul testo approvato a Roma nel 2004, confermandone tutti gli aspetti innovativi e qualificanti scaturiti dalla Convenzione e dall'ultima Conferenza intergovernativa. In particolare, si intende evitare una possibile riapertura della discussione sulle fondamentali ed equilibrate innovazioni istituzionali previste nel testo firmato a Roma, nonché sulla forza

giuridica vincolante della Carta dei Diritti fondamentali, oltre ad incentivare un ruolo maggiormente attivo dei Parlamenti nazionali nel processo di integrazione e nel procedimento normativo europeo. In tale ottica, il relatore evidenzia che sarebbe opportuno acquisire degli elementi di informazione dal Governo sui risultati dell'azione svolta in proposito dalla Presidenza tedesca nel corso del primo semestre del 2007, nella consapevolezza che, come indicato nella relazione, soltanto l'Unione europea può ambire a governare la globalizzazione piuttosto che a farsi governare da questa.

Nota poi che la prima parte del Documento in esame si sofferma altresì sul processo di allargamento dell'Unione europea, che aveva visto nel 2004 l'ingresso di dieci nuovi paesi, è continuato nell'anno appena trascorso con la conclusione del processo di adeguamento della Bulgaria e della Romania all'*acquis* comunitario e con il loro ingresso formale nell'Unione il 1º gennaio 2007. Per quel che riguarda la Turchia, il Governo italiano ha incoraggiato Ankara ad affrontare con il massimo impegno i negoziati con l'Unione e le riforme interne, nel quadro di un processo che si è aperto sin dal dicembre 2004 e che sarà lungo e rigoroso e che non può non tener conto del rispetto dei diritti delle minoranze. Anche a proposito dei rapporti con la Turchia riscontra l'utilità di elementi di aggiornamento da parte del Governo alla luce della situazione interna e degli sviluppi della questione cipriota.

Anche la prospettiva di una futura piena integrazione della Croazia nell'UE rappresenta il miglior stimolo al proseguimento delle riforme interne e al rafforzamento della democrazia e della stabilità, in quel Paese e nell'intera regione dei Balcani occidentali, di cruciale importanza per l'Italia. La relazione illustra poi come il Governo italiano abbia altresì continuato a sostenere pienamente la prospettiva europea degli altri paesi dei Balcani occidentali e la necessità per l'Unione di dare piena attuazione all'Agenda di Salonicco, che accompagnerà gli sforzi di quei paesi nel cammino verso la loro integrazione nell'Unione europea.

Il Documento affronta poi gli sviluppi della PESC (Politica estera e di sicurezza comune), della PESD (Politica europea di sicurezza e di difesa) e delle relazioni esterne rilevando come, nel corso del 2006, sia proseguita l'azione dell'Unione europea per il potenziamento del legame tra politiche interne e politiche esterne. A tal fine la Commissione europea ha adottato una comunicazione che presenta una serie di proposte concrete tese a garantire la coerenza, l'efficacia e la visibilità dell'Europa nel mondo.

Per quanto concerne in particolare la PESC, l'Unione ha dimostrato un costante impegno e una crescente visibilità ed efficacia nell'affrontare le più rilevanti questioni che hanno caratterizzato l'agenda internazionale. L'Unione ha svolto un ruolo attivo nell'ambito del processo di pace in Medio Oriente e in particolare nella stabilizzazione del Libano, contribuendo ai negoziati finalizzati alla cessazione delle ostilità, fornendo aiuti umanitari e sostenendo la missione UNIFIL. La Conferenza euromediterranea di novembre ha confermato l'interesse strategico per la politica di

cooperazione con i partner del Mediterraneo, mentre è proseguito il dialogo con la Russia sulla cooperazione nella gestione delle crisi, con l'Ucraina per la collaborazione nel settore della sicurezza e della difesa e con la Turchia per la partecipazione di quest'ultima ad alcune operazioni dell'UE. Per quanto riguarda i Balcani Occidentali, l'attenzione è stata principalmente incentrata sulla questione del futuro status del Kosovo, sostenendo da un lato l'attività dell'Inviato Speciale del Segretario Generale dell'ONU Martti Ahtisaari e tentando parallelamente di tenere vivo il dialogo con il Governo serbo in vista di una possibile riapertura del negoziato ASA (Accordo di Stabilizzazione e Associazione).

Il 2006 è stato poi caratterizzato da un rafforzamento dell'attenzione per l'Africa. L'UE ha ribadito la disponibilità ad intensificare il proprio sostegno a favore degli sforzi dell'Unione Africana nell'ambito della prevenzione, gestione e risoluzione dei conflitti, sulla base della strategia per l'Africa e in vista del secondo vertice UE-Africa previsto a Lisbona nel secondo semestre di Presidenza 2007. Nel corso dell'anno si è assistito inoltre ad un progressivo approfondimento del dialogo con le più significative organizzazioni internazionali e regionali. L'UE e la NATO hanno continuato a sviluppare ulteriormente il partenariato strategico nella gestione delle crisi dimostrando un buon livello di coordinamento sia nell'ambito dell'operazione Althea in Bosnia sia nel sostegno alla missione dell'Unione Africana (UA) nel Darfur (AMIS). La cooperazione con l'ONU nel settore della gestione delle crisi ha continuato a svilupparsi in particolare nel contesto dell'operazione EUFOR RD Congo (a sostegno della relativa missione delle Nazioni Unite) e nel supporto alla citata missione dell'UA AMIS.

Alcune innovazioni sono state poi apportate nel corso del 2006 relativamente alle nomine dei rappresentanti speciali dell'Unione europea (RSUE).

Conformemente alla Strategia europea di sicurezza, adottata nel 2003, l'impegno dell'UE nel 2007 sarà innanzitutto volto alla stabilizzazione dei Balcani occidentali, in particolare attraverso il sostegno ai negoziati sullo status futuro del Kosovo. L'Unione sarà inoltre impegnata a favore della stabilizzazione della situazione in Libano e all'elaborazione, assieme alla comunità internazionale, di soluzioni al conflitto mediorientale. Una delle sfide più urgenti riguarderà poi la continuazione degli sforzi tesi ad una soluzione pacifica della controversia sul programma nucleare dell'Iran. La Presidenza tedesca intende elaborare nel primo semestre 2007 proposte per l'approfondimento del partenariato con il Consiglio di cooperazione del Golfo e continuerà a sostenere il processo di costruzione politica, sociale ed economica in Iraq. In Afghanistan l'impegno sarà teso principalmente al rafforzamento della partecipazione dell'UE al Programma «Afghanistan Compact». Tra le priorità nell'agenda della politica africana dell'UE si collocheranno nel 2007 soprattutto la situazione in Sudan, in Somalia e nella Repubblica Democratica del Congo nella fase post-elettorale. Nel settore del controllo degli armamenti, del disarmo e della non proliferazione, l'interesse strategico è rivolto all'ulteriore rafforzamento delle

regolamentazioni multilaterali. La Presidenza tedesca focalizzerà la propria attenzione a tal proposito sulla preparazione della conferenza di verifica del trattato di non proliferazione nucleare, nonché sugli ulteriori passi concreti da compiere per migliorare il controllo del trasferimento delle piccole armi a livello mondiale. L'approfondimento del dialogo e della cooperazione con gli USA sarà poi al centro dell'agenda 2007 dell'Unione e sarà focalizzato su tematiche selezionate quali Medio Oriente, Europa dell'Est, lotta al terrorismo e sicurezza energetica. La Presidenza tedesca auspica in particolare un accordo di cooperazione tra UE e USA nella gestione civile delle crisi. Il rilancio del partenariato economico UE-USA sarà incentrato su una più stretta collaborazione a livello regolamentare, di innovazione e tecnologia, commercio e sicurezza, mercati di capitale, energia e tutela della proprietà intellettuale. Lo sviluppo ulteriore della dimensione politica ed economica dei rapporti con l'Asia è anch'esso parte dell'agenda 2007. In questo contesto saranno portate avanti le trattative su un accordo quadro UE-Cina. Nel potenziamento delle relazioni economiche la Presidenza tedesca intende in particolare concentrarsi sulle tematiche del trasferimento di tecnologie su base volontaria, del miglioramento della certezza del diritto nella tutela della proprietà intellettuale, di una maggiore apertura dei mercati cinesi anche per i servizi nonché dell'eliminazione delle distorsioni della concorrenza nel settore delle materie prime.

Nell'ambito della PESD è stato avviato un processo di cambiamenti rapidi, di estensione e di intensificazione delle attività, che ha permesso all'Unione europea di compiere diversi tipi di missioni a carattere civile e militare.

Lo Stato Maggiore Militare (EUMS) ha compiti di valutazione della situazione e pianificazione strategica nell'ambito delle missioni di crisi, per sviluppare la politica europea e le decisioni in materia di PESD, sotto la direzione del Comitato militare (EUMC). Nell'ambito delle attività del Comitato Militare, è stata poi avviata l'elaborazione di una «*Long Term Vision*» (LTV: «Visione futura di lungo termine») relativa ai possibili requisiti operativi dell'Unione, in linea con le indicazioni derivanti dalla «Strategia di Sicurezza Europea». Tra gli strumenti gestionali è stato disposto un *Capability Development Plan* (CDP) che fornisce la descrizione di tutte le aree di sviluppo delle capacità dell'UE.

Nel corso del 2006, i progressi registrati nello sviluppo delle capacità militari della UE possono essere sostanzialmente riconducibili agli obiettivi posti dall'»*Headline Goal* 2010», approvato nel maggio 2004, soprattutto in termini di proiettabilità, sostenibilità e di interoperabilità, al fine di conferire al complesso delle Forze europee le necessarie caratteristiche di «*expeditionary*» (in particolare flessibilità e mobilità), per confrontarsi con le «nuove minacce asimmetriche». In base a tali esigenze, l'UE prevede l'impiego di un pacchetto di Forze, denominato «EU *Battle Group*» (BG), fornito semestralmente da un diverso Paese UE, capace di operare in aree distanti con tempi di intervento ristretti e in grado di essere sostenuto per un periodo massimo di quattro mesi. L'impegno italiano, certamente significativo, è stato teso alla definizione dell' ordinamento e al

consolidamento delle strutture organizzative dei quattro BGs resi disponibili.

Alla capacità tipicamente terrestre si sono affiancati, nel 2006, studi per il supporto che le componenti marittima e aerea possono dare alle operazioni PESD, in aggiunta al supporto già offerto al Battle Group terrestre. Il 2006 ha visto il consolidamento della struttura della Forza di Gendarmeria Europea (EGF) – il cui Quartiere generale è ubicato a Vicenza – costituita dalle Forze di polizia a statuto militare di Francia, Italia, Olanda, Portogallo e Spagna.

In merito alle suddette operazioni la valutazione del Governo è che, nonostante la situazione del vicino Kosovo, si possa guardare comunque con favore all'ipotesi della graduale riduzione della presenza di forze militari in Bosnia, così come pianificato dal Comandante delle operazioni, non per abbandonare il Paese, ma per testimoniare la fiducia nei risultati raggiunti. Anche l'Africa ha costituito un importante impegno dell'UE, e l'Italia concorda nell'aiuto da fornire al Continente, alla Unione Africana e alle Organizzazioni Regionali. L'operazione in Congo, la prima ad aver utilizzato una catena di comando e controllo completamente con assetti dell'Unione europea, è terminata con successo.

Il carattere di complementarietà e di mutuo rinforzo dell'attività dell'Unione in campo militare con la NATO impone che lo sviluppo delle capacità continui, come fino ad ora, in maniera sinergica, ricercando tutte le possibili occasioni per sviluppare requisiti comuni, evitando così inutili duplicazioni e dispendio di risorse. In merito alle attuali carenze, particolare attenzione va rivolta alle ancora limitate capacità di trasporto strategico, in cui l'approccio sostenuto da parte nazionale anche nel 2006, e successivamente accettato a livello comunitario, è stato quello di una valorizzazione dei Centri di coordinamento già esistenti. Per quanto riguarda la partecipazione italiana alle operazioni di gestione delle crisi, l'impegno del Paese nell'area balcanica ha contribuito a consolidare la già positiva immagine dell'Italia nell'Unione.

Per quanto concerne le relazioni esterne dell'Unione, evidenzia inoltre che nel corso del 2006 è stata definita la nuova architettura dell'assistenza finanziaria che l'UE fornisce ai paesi terzi, ispirata all'esigenza di una radicale semplificazione e di un accrescimento dell'efficacia e della visibilità degli aiuti, che è entrata in vigore il 1º gennaio 2007. All'azione esterna dell'Unione è consacrata la Rubrica 4 delle Prospettive Finanziarie 2007-2013 («The EU as Global Actor»), cui verrà destinata un'allocazione complessiva di circa 55 miliardi di euro a prezzi correnti per il periodo 2007-2013. L'azione esterna dell'UE si fonda ora su quattro strumenti «geografici» (Pre-Adesione, Vicinato e Partenariato, Cooperazione allo Sviluppo e cooperazione con i Paesi industrializzati) e strumenti «orizzontali» focalizzati su obiettivi politici specifici (Stabilità, promozione della democrazia e dei diritti umani, cooperazione in materia di sicurezza nucleare, l'Aiuto Umanitario e Assistenza Macro-Finanziaria). L'oratore dà quindi analiticamente conto delle risorse allocate per ciascuno strumento e area geografica.

Soffermandosi sullo strumento per la Cooperazione allo Sviluppo (DCI3), rileva che avrà in particolare una dotazione finanziaria di 16,897 miliardi di euro ed interesserà i paesi dell'America latina, dell'Asia, dell'Asia Centrale, del Medio Oriente e il Sudafrica. Obiettivo principale ne è lo sviluppo sostenibile finalizzato all'eliminazione della povertà, nel perseguimento degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio, nonché la promozione della democrazia, della *good governance*, dei diritti umani e dello Stato di diritto. Al riguardo la relazione fornisce i dettagli della ripartizione geografica delle risorse disponibili segnalando altresì che la Commissione ha ridefinito gli orientamenti generali della Cooperazione allo sviluppo nel 2006.

La Commissione ha inoltre proposto un piano d'azione volto a migliorare l'efficacia, la coerenza e l'incidenza dell'aiuto allo sviluppo dell'Unione attraverso nove azioni che la Commissione e gli Stati membri dovranno realizzare congiuntamente incentrate sull'efficacia dell'aiuto. La Commissione ha infine presentato, nell'agosto 2006, una comunicazione intitolata «La *governance* nell'ambito del Consenso europeo sulla politica di sviluppo. Verso un approccio armonizzato in seno all'Unione europea».

Ai suddetti strumenti si aggiunge l'attività della BEI fuori dall'Unione, che rappresenta circa il 10 percento dell'attività globale, ma contribuisce al perseguimento degli obiettivi di politica estera dell'Unione. La BEI opera fuori dell'UE quasi esclusivamente con garanzia fornita dagli Stati membri o dal bilancio comunitario. L'ammontare complessivo delle operazioni che beneficiano di quest'ultima garanzia (mandati esterni) è deciso dal Consiglio Ecofin. Dopo mesi di discussione, gli Stati membri hanno raggiunto un accordo su un volume complessivo per i mandati di 27,8 miliardi di euro. Di questi, 25,8 miliardi sono allocati per regione, mentre i 2 miliardi rimanenti potrebbero essere ripartiti nel 2010 dopo una valutazione della performance della BEI e delle necessità dei beneficiari. L'Ecofin ha anche deciso sul futuro dello sportello BEI per il Mediterraneo FEMIP. Delle tre opzioni presentate dalla Commissione *(status quo*, ulteriore rafforzamento, trasformazione del FEMIP in Banca per il Mediterraneo) si è optato per il rafforzamento che consiste in un maggiore coinvolgimento dei paesi partner nella gestione del FEMIP e in un'attenzione maggiore alle necessità di finanziamento del settore privato e, in particolare, delle PMI.

Il Documento in esame fornisce poi elementi di informazione specifici sugli sviluppi della Politica europea di vicinato, sul partenariato euromediterraneo, nonché sulle relazioni con tutte le altre aree del mondo.

In particolare evidenzia che nell'ambito del Consiglio dei ministri ACP-CE, il 1º e il 2 giugno, ha fissato l'importo globale dell'aiuto concesso dalla Comunità ai paesi ACP (Africa-Caraibi-Pacifico) per il periodo 2008-2013 a 21,966 miliardi di euro nel quadro del 10º Fondo europeo di sviluppo (FES), al quale si aggiunge un importo a concorrenza di 2 miliardi di euro concesso dalla BEI e sono inoltre continuati i negoziati per la definizione di Accordi di Partenariato Economico (Economic Part-

nership Agreements – EPA) con tutti i paesi ACP, che dovrebbero concludersi entro il 2007.

Per quanto concerne l'azione in materia di diritti umani, nel 2006 l'Unione europea ha perseguito i seguenti obiettivi in termini di «valori comuni»: consolidare il quadro internazionale per la tutela dei diritti umani, lo Stato di diritto e la promozione della democrazia e rafforzare la fiducia nel processo democratico in tutto il mondo, segnatamente attraverso missioni di osservazione elettorale. Il Consiglio ha tra l'altro firmato l'accordo di cooperazione e di assistenza tra la Corte penale internazionale e l'Unione europea. Su tale base, l'Unione e la Corte coopereranno strettamente e si consulteranno reciprocamente su questioni di comune interesse.

Il relatore passa quindi ad illustrare il disegno di legge comunitaria, che si inserisce nel quadro legislativo disposto dalla legge n. 11 del 2005 sulla partecipazione italiana al processo normativo dell'Unione europea, costituendo lo strumento cardine, ancorché non esclusivo, per l'adeguamento dell'ordinamento interno al diritto comunitario. Il capo I contiene le disposizioni che conferiscono al Governo delega legislativa, per l'attuazione di direttive (elencate negli allegati A e B) che richiedono l'introduzione di normative organiche e complesse. Viene anche conferita delega al Governo per l'emanazione di decreti legislativi recanti sanzioni penali ed amministrative di competenza statale per l'adempimento di obblighi derivanti dall'ordinamento comunitario. L'articolo 1 regola in particolare il procedimento per la emanazione dei decreti legislativi; a tale proposito sottolinea come, rispetto ai provvedimenti degli anni precedenti, il presente disegno di legge – frutto anche dell'attenta valutazione della Conferenza Stato-Regioni – preveda una consistente riduzione del termine per l'esercizio della delega legislativa, garantendo un più efficace e tempestivo recepimento della normativa comunitaria.

I capi secondo e terzo recano, rispettivamente, disposizioni particolari di adempimento e criteri specifici di delega legislativa, nonché disposizioni occorrenti per dare attuazione a decisioni quadro, adottate nell'ambito della cooperazione di polizia e giudiziaria in materia penale.

Con riferimento agli aspetti di interesse della Commissione, segnala innanzitutto le deleghe disposte dagli articoli 13, 15 e 17 in quanto suscettibili di incidere, sia pure su profili attinenti settori molto specifici, sulle relazioni con Stati terzi. L'articolo 13 conferisce infatti al Governo la delega ad adottare – entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della legge – uno o più decreti legislativi recanti norme integrative, correttive, modificative e abrogative di numerose disposizioni concernenti la materia valutaria, al fine di armonizzare l'ordinamento interno con le innovazioni recate dal regolamento (CE) n. 1889/2005, in tema di controlli sul denaro contante in entrata nella Comunità o in uscita dalla stessa; in particolare il comma 1, lettera c), contempla tra i principi e criteri direttivi la previsione di adeguate forme di coordinamento e scambio di informazioni, tramite supporti informatici, tra le autorità competenti, nonché le autorità competenti di altri Stati membri e di un Paese terzo e la Commissione.

L'articolo 15, delega il governo ad adottare norme legislative per integrare e correggere il decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 196, recante «Attuazione della direttiva 2002/59/CE relativa all'istituzione di un sistema comunitario di monitoraggio e di informazione sul traffico navale», al fine di adeguarsi a quanto rilevato dalla Commissione europea con la procedura di infrazione 2006/2316 del 12 dicembre 2006.

L'articolo 17 delega poi il Governo ad adottare un decreto legislativo finalizzato a dare organica attuazione alla direttiva del Consiglio n. 2006/117/EURATOM, il cui obiettivo è l'istituzione di un sistema comunitario di sorveglianza e controllo delle spedizioni transfrontaliere di rifiuti radioattivi e combustibile esaurito, allo scopo di garantire un'adeguata protezione della popolazione interessata. In proposito rileva in particolare che il comma 1, lettera b), include tra i principi e criteri direttivi di delega la previsione dell'obbligatorietà della confisca del materiale sequestrato, salvo che la legge o accordi internazionali vincolanti per l'Italia non prevedano obblighi di restituzione o destinazione.

Segnala inoltre che l'articolo 18 delega il Governo a dare attuazione a quattro decisioni quadro del Consiglio dell'Unione europea in materia di cooperazione giudiziaria penale – precisando principi e criteri direttivi specifici di delega negli articoli da 19 a 22 – e disciplina il procedimento per la formazione dei decreti legislativi di attuazione prevedendo il concerto, tra gli altri, con il Ministro degli affari esteri. Principi e criteri direttivi specifici di delega sono quindi rispettivamente recati dall«articolo 19 per l'attuazione alla decisione quadro 2003/568/GAI del 22 luglio 2003, in materia di lotta contro la corruzione nel settore privato; dall'articolo 20 per la decisione quadro 2003/577/GAI del 22 luglio 2003, che regola l'esecuzione sul territorio di uno Stato membro dei provvedimenti emessi dall'autorità giudiziaria di un altro Stato membro, che dispongono il blocco o sequestro di beni per finalità probatorie ovvero per la loro successiva confisca; dall'articolo 21 per la decisione quadro 2005/212/GAI del Consiglio del 24 febbraio 2005, relativa alla confisca di beni, strumenti e proventi di reato; dall'articolo 22 per la decisione quadro 2005/214/GAI del 24 febbraio 2005, relativa all'applicazione del principio del reciproco riconoscimento alle sanzioni pecuniarie.

Si tratta di atti suscettibili di incidere essenzialmente tra l'Italia e gli altri Stati membri dell'Unione europea. Per quanto riguarda tuttavia possibili connessioni con il diritto internazionale precisa che, in relazione all'attuazione della citata decisione quadro 2003/577/GAI, sui provvedimenti che dispongono il blocco o sequestro di beni per finalità probatorie ovvero per la loro successiva confisca, l'articolo 20, comma 1, lettera r) include tra i principi e criteri direttivi specifici di delega la previsione che le richieste di trasferimento della fonte di prova o di confisca del bene debbano essere disciplinate secondo le disposizioni contenute negli accordi internazionali in vigore per lo Stato italiano concernenti l'assistenza giudiziaria in materia penale e la cooperazione internazionale in materia di confisca. La lettera in questione riproduce l'articolo 10, paragrafo 2, della decisione quadro. Mentre l'autorità dell'esecuzione deve

procedere immediatamente a dare esecuzione al provvedimento di blocco o sequestro dei beni e può rifiutare l'esecuzione del provvedimento nei casi tassativamente indicati dalla decisione quadro, al momento di effettuare il trasferimento della fonte di prova o la confisca del bene essa potrà – salvo quanto previsto dalla successiva lettera s) – invocare tutti i motivi di rifiuto della cooperazione giudiziaria prevista nel diritto convenzionale. Anche in questo caso, viene effettuato un rinvio mobile e, pertanto, le cause di legittimo rifiuto della cooperazione aumenteranno o diminuiranno a seconda del modificarsi del diritto convenzionale. La successiva lettera s) prevede poi che l'autorità giudiziaria italiana, in deroga alle disposizioni in tema di assistenza giudiziaria richiamate alla precedente lettera r), non possa rifiutare le richieste di trasferimento della fonte di prova per l'assenza del requisito della doppia incriminabilità, qualora le richieste riguardino reati di cui alla precedente lettera d) e tali reati siano punibili nello Stato di emissione con una pena detentiva di almeno tre anni. Segnala le suddette disposizioni in quanto risultano venire incontro ad un necessario coordinamento fra il diritto dell'Unione europea e il diritto internazionale, rilevando tuttavia come il merito dei provvedimenti ivi richiamati sembri attenere a profili di competenza di altre Commissioni.

Per quanto di competenza della Commissione, non riscontra pertanto profili meritevoli di osservazioni in ordine al disegno di legge comunitaria e sottolinea, infine, l'importanza dello stesso e della relazione dianzi illustrata nel quadro di un'efficace partecipazione dell'Italia alla vita dell'Unione europea ed ai suoi processi normativi.

Il presidente DINI ringrazia il relatore Mele per l'esauriente esposizione e rileva come dall'incontro di ieri della Commissione con il Presidente della Commissione affari esteri del Bundestag Polenz si riscontri che la Presidenza tedesca dell'Unione non ha ancora definito le tappe della ripresa del processo di riforma istituzionale. Questo, peraltro, sarà indubbiamente influenzato dai risultati delle elezioni presidenziali francesi, sebbene – osserva – i temi europei non sembrano essere stati posti in primo piano nel corso della relativa campagna elettorale.

Propone, infine, di rinviare il seguito dell'esame congiunto.

La Commissione conviene ed il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente DINI avverte che, in relazione all'esame del disegno di legge n. 1108, recante la partecipazione italiana per la ricostituzione delle risorse di Fondi e Banche internazionali, mercoledì 9 maggio, alle ore 14,30, avrà luogo l'audizione informale congiunta delle organizzazioni non governative Greenpeace, «Campagna per la riforma della Banche mondiale», «Action Aid» e «Campagna Sdebitarsi». Giovedì 10 maggio

alle ore 14,30 avrà inoltre luogo, come richiesto da vari senatori, l'audizione del vice ministro Intini sulla questione del Sahara occidentale.

Informa inoltre la Commissione dei prossimi incontri informali con delegazioni straniere che interesseranno i componenti dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi.

La Commissione prende infine atto delle comunicazioni del Presidente.

La seduta termina alle ore 15,40.

ISTRUZIONE (7ª)

Giovedì 3 maggio 2007

78ª Seduta

Presidenza della Presidente
Vittoria FRANCO

Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, per il Coordinamento Italiano Audiovisivi e Cinema – CIAC Confartigianato, il professor Amedeo Fago, presidente, il dottor Rean Mazzone e l'avvocato Pasquale Gallo, membri del direttivo, e la dottoressa Roberta Corbò, responsabile cultura e turismo, area economica.

La seduta inizia alle ore 14,30.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

La PRESIDENTE avverte che è stata avanzata la richiesta, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, di attivazione dell'impianto audiovisivo e del segnale audio per l'audizione all'ordine del giorno della seduta di oggi; il Presidente del Senato, previamente interpellato, ha fatto conoscere il proprio assenso e pertanto, ove la Commissione convenga, tale forma di pubblicità sarà adottata per il seguito della seduta.

Conviene la Commissione.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sul cinema e lo spettacolo dal vivo: audizione di rappresentanti del Coordinamento Italiano Audiovisivi e Cinema – CIAC Confartigianato

Riprende l'indagine conoscitiva, sospesa nella seduta del 20 marzo scorso.

Dopo una breve introduzione della PRESIDENTE, prende la parola il dottor FAGO, presidente, il quale svolge alcune considerazioni circa la na-

tura dell'associazione, basata sull'idea di cinema inteso quale artigianato. Il carattere artigianale emerge infatti sia con riferimento ai mestieri presenti nell'industria cinematografica, che in termini di attività autoriale; entrambi gli aspetti sono peraltro oggetto di continua evoluzione in seguito alla introduzione delle nuove tecnologie digitali ed informatiche, le quali consentono la realizzazione di prodotti ad alto livello qualitativo.

L'innovazione tecnologica ha consentito del resto la nascita di numerose strutture di piccola dimensione che caratterizzano la «produzione diffusa» di cui l'associazione si fa portavoce, al fine di sollecitare nuove regole e diversi strumenti finanziari.

L'obiettivo principale dell'associazione, prosegue il dottor Fago, consiste nell'ottenere il riconoscimento a livello normativo dell'imprenditoria artigiana nel settore del cinema e dell'audiovisivo, nella prospettiva di consentire ai soggetti che intraprendono attività produttive la collocazione più rispondente alle proprie esigenze.

Ritiene pertanto che la nuova legge di sistema debba disciplinare in maniera specifica tali tipologie di impresa, in particolare per quanto riguarda i contratti di lavoro e il reperimento delle risorse finanziarie, prevedendo anche strumenti quali la *tax shelter*. Il legislatore nazionale deve a suo giudizio altresì farsi carico di incentivare i consorzi di piccole imprese che intendano sviluppare progetti pluriennali di produzione e formazione, anche attraverso agevolazioni fiscali e semplificazioni burocratiche a favore di progetti di ricerca e sperimentazione.

La normativa sul cinema dovrebbe inoltre avere come obiettivo il sostegno da un lato alla diffusione delle opere audiovisive mediante nuovi processi distributivi e, dall'altro, alla conservazione del patrimonio di saperi e manufatti delle imprese artigiane legate alla produzione cinematografica.

Considerate la necessità di diversificazione nella domanda di prodotti e l'evoluzione dei mercati, auspica infine che le ipotesi di riforma del settore riconoscano pari diritti e dignità culturale ad ogni tipologia di opera.

L'avvocato GALLO, membro del direttivo, invita a focalizzare l'attenzione sul problema principale del settore cinematografico, ovvero l'accesso alle fonti di finanziamento. Dopo aver ribadito l'inidoneità dell'accezione «industria cinematografica» a rappresentare la generalità delle imprese di produzione, atteso che esse svolgono prevalentemente azioni di coordinamento delle singole attività all'interno della filiera del cinema, suggerisce di considerare forme di finanziamento diverse rispetto ai canali tradizionali costituiti dal Fondo unico per lo spettacolo (FUS) e dalle risorse europee destinate all'opera filmica.

Attualmente è possibile infatti utilizzare fondi strutturali non rivolti esclusivamente alla realizzazione di un film, ma piuttosto alla crescita delle imprese cinematografiche, dal punto di vista strutturale e tecnologico. Tuttavia, a causa della mancanza di informazione, si riscontrano difficoltà oggettive nell'accesso a tali strumenti di credito, tanto più che le imprese di produzione non hanno una ciclicità produttiva in termini di

film realizzati tale da garantire loro la fruizione dei suddetti fondi strutturali.

Pertanto, a livello normativo, dovrebbero essere introdotti dei correttivi in grado di assicurare alle imprese un adeguato sviluppo al di fuori dei periodi legati alla lavorazione dell'opera filmica, nonché di costituire consorzi tra imprenditori e istituti finanziari che consentano l'accesso a risorse per ragioni di carattere formativo e organizzativo. In tal modo, le imprese potrebbero svolgere in maniera continuativa le proprie attività in vista di una modernizzazione tecnologica sostenendo appieno la competitività del mercato.

Giudica inoltre opportuna la creazione di un fondo di garanzia che possa integrare le risorse a favore dei consorzi, onde svincolare le aziende di produzione dai condizionamenti connessi agli incassi dell'opera filmica.

Quanto alla formazione, ritiene che un intervento in tal senso possa incentivare le professionalità legate ai mestieri del cinema promuovendo vere e proprie scuole in grado di mettere a frutto creatività e talento.

Il dottore MAZZONE, membro del direttivo, dopo aver ricordato la propria esperienza in qualità di produttore, puntualizza che le società di produzione svolgono attività assai variegate non incentrate esclusivamente sull'opera filmica, quali ad esempio la realizzazione di documentari.

Esse, pertanto, necessitano di interventi strutturali che possano garantire continuità all'attività di impresa, tanto più che in Italia il settore non gode di una piena autonomia, in quanto allo stato attuale non è stato costituito un Centro nazionale di cinematografia indipendente dagli organi di Governo.

La senatrice CARLONI *(Ulivo)* esprime vivo interesse per le considerazioni illustrate dai rappresentanti di Confartigianato e in particolare per il richiamo al carattere non industriale delle attività della produzione cinematografica, che valorizza la creatività, la professionalità individuale, l'unicità del prodotto, nonché la qualità personale degli addetti. A fronte dell'incalzante sviluppo tecnologico, si chiede peraltro se la dimensione artigianale sia idonea a stare al passo con le tecnologie più avanzate soprattutto in considerazione delle ingenti risorse necessarie.

Né, del resto, risulta prevalente la dimensione imprenditoriale, in un assetto che è invece per tradizione largamente assistito.

Per quanto riguarda l'accesso ai fondi strutturali, ella rammenta che essi sono principalmente di competenza delle regioni. Nel richiamare la diffusa legislazione regionale sui fondi di garanzia, cui fanno spesso ricorso le associazioni dell'artigianato, sollecita quindi le imprese operanti nel settore del cinema a rivolgersi ai diversi strumenti agevolativi e di sostegno al credito esistenti, eventualmente per il tramite delle associazioni. In particolare, auspica che la normativa regionale, alla luce delle ampliate competenze conseguenti alla riforma del Titolo V della Costituzione, offra adeguate risposte alle esigenze del settore.

La PRESIDENTE conviene sulla peculiarità del sistema italiano, caratterizzato da abilità e competenze diffuse in piccole imprese, spesso a carattere artigianale. Nell'assicurare i rappresentanti di Confartigianato che la Commissione ne terrà specifico conto nel prosieguo dei suoi lavori, li ringrazia per il proficuo contributo reso e dichiara conclusa l'audizione.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 15,10.

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9ª)

Giovedì 3 maggio 2007

71ª Seduta

Presidenza del Presidente
CUSUMANO

Interviene il sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari e forestali Mongiello.

La seduta inizia alle ore 9,05.

IN SEDE CONSULTIVA

(1448) ***Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee – Legge comunitaria 2007***

(*Doc.* LXXXVII, n. 2) ***Relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, anno 2006***

(Relazione alla 14ª Commissione per il disegno di legge n. 1448. Parere alla 14ª Commissione per il documento LXXXVII, n. 2. Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto sospeso nella seduta di ieri.

La senatrice PIGNEDOLI *(Ulivo)* sottolinea come, nell'esaminare il disegno di legge comunitaria, si debba considerare l'aspetto politico in base al quale l'Italia sta sostenendo, a livello comunitario, delle posizioni diverse rispetto agli altri Paesi europei, in ragione delle peculiarità e delle tipicità dei prodotti agroalimentari italiani. Pur rilevando che, da un punto di vista giuridico, le tematiche oggetto del disegno di legge comunitaria coinvolgono i profili della sovranità del diritto comunitario, svolge alcune considerazioni critiche in merito al contenuto dell'articolo 7, in materia di etichettatura. Richiama, a tale proposito, il dibattito svoltosi recentemente in Assemblea, nel corso dell'esame delle mozioni relative al comparto agroalimentare, in cui è emersa un'ampia convergenza sulla necessità di mantenere un sistema di etichettatura che tuteli il consumatore. Rileva, inoltre, che la previsione di un adeguato sistema di etichettatura non costituisce una questione di concorrenza sleale, ma attiene a profili di trasparenza e correttezza verso i consumatori e auspica che l'Italia possa in-

fluenzare gli altri Paesi dell'Unione europea trasmettendo loro una visione del comparto agroalimentare che tenga conto del carattere distintivo dei prodotti offerti al consumatore. Con riferimento, inoltre, a tale articolo, preannuncia la presentazione di un'apposita proposta emendativa. Si sofferma, quindi, sul contenuto dell'articolo 8, relativo all'obbligo di stampigliatura per le uova, richiamando la normativa comunitaria che consente, a determinate condizioni, l'esenzione dall'obbligo della stampigliatura per i piccoli produttori. A tale proposito, auspicando che vengano introdotte delle misure volte a favorire i piccoli produttori, evidenzia la necessità di prevedere dei processi di semplificazione che garantiscano, al contempo, la trasparenza e preannuncia, anche con riferimento all'articolo 8, la presentazione di un emendamento. Con riguardo, invece, all'articolo 9, relativo alla modifica della legge n. 286 del 1961 sulle bevande analcoliche con denominazione di fantasia, manifesta preoccupazione per le conseguenze che l'utilizzo di coloranti di origine sintetica possono produrre nei confronti, in particolare, dei giovani consumatori. Evidenzia, inoltre, i danni economici che deriverebbero per le aziende agricole produttrici di materia prima nell'ipotesi dell'approvazione dell'articolo in esame, che eliminerebbe l'obbligo per tali bevande di prevedere un quantitativo, seppure minimo, di succo di agrumi. Si sofferma, quindi, sulla questione relativa all'IVA su tali prodotti, la cui percentuale potrà essere rivista di concerto con il Governo e auspica una modifica della direttiva europea relativa ai coloranti che tuteli il consumatore evitando che l'utilizzo di un determinato colorante possa indurlo a ritenere che il prodotto contenga una determinata materia prima non presente nel prodotto stesso. Si sofferma, quindi, brevemente sull'articolo 12, richiamando la necessità di prevedere adeguate misure di protezione che contrastino l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità stessa. Conclusivamente richiama il contenuto dell'articolo 6 soffermandosi sul sistema di controlli previsti per il settore degli ortofrutticoli, delle banane e dei fiori e sottolinea, in generale, l'importanza di un adeguato sistema di controlli sui prodotti agroalimentari. A tale proposito evidenzia la necessità di procedere all'audizione del ministro De Castro in cui si approfondiscano le problematiche relative ai diversi sistemi di controllo previsti, con particolare riguardo anche alle funzioni esercitate dalla Agecontrol S.p.A., oggetto di recenti interventi su organi di stampa, e che è stata dotata di una nuova struttura organizzativa.

Il presidente CUSUMANO rileva che le tematiche richiamate dalla senatrice Pignedoli potranno essere approfondite in occasione del seguito delle comunicazioni del ministro De Castro su alcune questioni urgenti che riguardano il comparto primario.

Interviene, quindi, il senatore BOSONE *(Aut)* che, richiamate le potenzialità dell'agricoltura italiana, si sofferma sulle disposizioni in materia di etichettatura, evidenziando i rischi che deriverebbero ai produttori e ai consumatori, nell'ambito del processo di globalizzazione dei mercati, dalla

abrogazione delle norme contenute nella legge n. 204 del 2004. Ritiene, pertanto, che la Commissione agricoltura del Senato e il Parlamento italiano potranno assicurare al Governo l'appoggio necessario per sostenere, a livello comunitario, una battaglia per la difesa della specificità dei prodotti italiani. Richiamando, inoltre, le gravi conseguenze che deriverebbero dall'approvazione dell'articolo 7 per alcuni prodotti come, ad esempio, l'olio d'oliva, auspica che il Governo italiano, pur in presenza di diverse sensibilità fra i vari Paesi dell'Unione europea, sappia tutelare e difendere il comparto agroalimentare nazionale, convenendo sui rilievi critici già emersi dal dibattito in merito.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 9,25.

INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO (10ª)

Giovedì 3 maggio 2007

52ª Seduta

Presidenza del Presidente
SCARABOSIO

Interviene il sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico Bubbico.

La seduta inizia alle ore 8,45.

IN SEDE REFERENTE

(691) ***Delega al Governo per completare la liberalizzazione dei settori dell'energia elettrica e del gas naturale e per il rilancio del risparmio energetico e delle fonti rinnovabili, in attuazione delle direttive comunitarie 2003/54/CE, 2003/55/CE e 2004/67/CE***
(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame del disegno di legge in titolo, sospeso nella seduta di ieri.

Il presidente SCARABOSIO avverte che l'esame riprenderà dagli emendamenti 1.0.1 (sul quale la Commissione bilancio ha espresso un parere contrario, limitatamente al comma 5) e 1.0.2 (per il quale è stata chiesta dalla Commissione bilancio la relazione tecnica).

Il relatore CABRAS *(Ulivo)* suggerisce di accantonare l'esame delle suddette proposte emendative, concernenti l'incentivazione delle fonti energetiche rinnovabili, materia che necessita una attenta ponderazione. Ritiene peraltro dirimente acquisire sul punto l'orientamento del Governo. Presenta quindi l'emendamento 1.0.100 (pubblicato in allegato) che costituisce una proposta alternativa agli emendamenti 1.0.1 e 1.0.2 , e ove la Commissione accedesse alla linea di disciplinare la materia con norme immediatamente applicabili, abbandonando lo strumento della delega legislativa, essa sostituirebbe interamente l'articolo 2. Richiama quindi l'attenzione non solo sulla questione strettamente giuridica, ma anche su quella

concernente gli aspetti finanziari che già il senatore Possa aveva sottolineato nel corso dell'esame del provvedimento.

Il sottosegretario BUBBICO conferma l'orientamento del Governo favorevole a privilegiare lo strumento della delega legislativa. Tuttavia di fronte all'attento studio della materia testé presentato dal Relatore ritiene sia possibile accedere a una diversa linea operativa, che, rinunciando allo strumento della delega, privilegi l'ipotesi di definire norme immediatamente applicative.

Il senatore POSSA *(FI)* rileva che l'eventuale modificazione dello strumento legislativo da adottare per il prosieguo dell'*iter* costituisce una questione di particolare importanza per l'opposizione, con la conseguente necessità di prevedere un adeguato termine per eventuali subemendamenti.

Il RELATORE concorda in merito alla particolare importanza della scelta che la Commissione si troverebbe ad operare ed infatti ritiene che la proposta alternativa testé presentata potrà avere seguito solo se si registrerà una ampia convergenza su di essa, altrimenti vi rinuncerebbe, per proseguire con l'esame degli emendamenti già presentati.

Convengono con il Relatore i senatori MERCATALI *(Ulivo)* e PECORARO SCANIO *(IU-Verdi-Com)*.

Il PRESIDENTE raccoglie quindi l'orientamento della Commissione ad accantonare l'esame degli emendamenti 1.0.1, 1.0.2 (al quale il senatore Banti aggiunge la propria firma) e 1.0.100.

Riprendendo l'esame degli emendamenti accantonati nelle precedenti sedute, il sottosegretario BUBBICO chiede ai presentatori di riformulare l'emendamento 1.3. A tal fine suggerisce il seguente testo della prima parte del comma 2 dell'articolo 1: «L'esercizio della delega di cui all'oggetto del comma 1 avviene nel rispetto dei seguenti principi e criteri direttivi: ...».

Il senatore POSSA *(FI)* ritiene di non poter accettare tale riformulazione, sottolineando che al comma 2 dell'articolo 1 non sono indicati, a suo avviso, i principi e criteri direttivi per l'esercizio della delega di cui al comma 1, ma ritiene che ciascuna lettera che compone il comma 2 definisca una serie di oggetti sui quali verrebbe esercitata la delega stessa.

Dopo che il RELATORE e il GOVERNO hanno confermato il loro parere contrario sull'emendamento 1.3, il PRESIDENTE, concorde la Commissione, dispone una breve sospensione della seduta.

La seduta sospesa alle ore 9,10, è ripresa alle ore 9,25.

Il PRESIDENTE avverte che, come concordato nel corso della sospensione dei lavori, il seguito dell'esame del disegno di legge in titolo proseguirà nelle sedute che verranno convocate nella prossima settimana.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 9,30.

EMENDAMENTO AL DISEGNO DI LEGGE N. 691

1.0.100
IL RELATORE

Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:

«Art. 1-*bis*.

(Norme per l'incentivazione dell'energia elettrica prodotta a partire da fonti rinnovabili)

1. La produzione di energia elettrica mediante impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili, entrati in esercizio in data successiva al 31 dicembre 2007, a seguito di nuova costruzione, rifacimento o potenziamento è incentivata con i meccanismi di cui ai successivi commi. Con le medesime modalità è incentivata la produzione nelle centrali ibride, con esclusivo riferimento alla sola produzione imputabile alle fonti rinnovabili utilizzate.

2. La produzione di energia elettrica mediante impianti alimentati dalle fonti di cui alla tabella A allegata e di potenza elettrica superiore a 1 MW è incentivata mediante il rilascio di certificati verdi, per un periodo variabile a seconda della fonte utilizzata, come da tabella A allegata, tenuto conto dell'articolo 1, comma 382 della legge 27 dicembre 2006, n. 296. Sono fatti salvi più favorevoli diritti acquisiti ai sensi del comma 8. I predetti certificati sono utilizzabili per assolvere all'obbligo della quota minima di cui all'articolo 11 del decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79. L'immissione dell'energia elettrica prodotta nel sistema elettrico è regolata sulla base dell'articolo 13 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387.

3. La produzione di energia elettrica mediante impianti alimentati dalle fonti di cui alla tabella B allegata e di potenza elettrica non superiore a 1 MW salvo quanto previsto nella tabella B medesima, immessa nel sistema elettrico o autoconsumata, ha diritto, in alternativa ai certificati verdi di cui al comma 2 e su richiesta del produttore, a una tariffa fissa omnicomprensiva di entità variabile a seconda della fonte utilizzata, come da tabella B allegata, per un periodo di venti anni. Al termine di tale periodo, l'energia elettrica è remunerata, con le medesime modalità, alle condizioni economiche previste dall'articolo 13 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387.

4. Nell'articolo 4, comma 1, del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387, le parole da "Il Ministro delle attività produttive" fino alla fine del comma sono sostituite dalle seguenti: "Per il periodo 2007-12 la medesima quota è incrementata annualmente di 0,35 punti percentuali. Con decreti del Ministro dello sviluppo economico di concerto con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, sentita la Conferenza unificata, sono stabiliti gli ulteriori incrementi della stessa quota per gli anni successivi al 2012".

5. A partire dal 2008, i certificati verdi emessi dal GSE ai sensi dell'articolo 11, comma 3, del decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79, sono collocati sul mercato a un prezzo, riferito al kWh elettrico, pari alla differenza tra 0,18 euro-cent e il valore medio annuo del prezzo di cessione dell'energia elettrica definito dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas in attuazione dell'articolo 13, comma 3, del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387, registrato nell'anno precedente e comunicato dalla stessa Autorità entro il 31 gennaio di ogni anno a decorrere dal 2008. Il predetto valore di 0,18 euro-cent può essere aggiornato con decreto del Ministro dello sviluppo economico, sulla base dell'evoluzione delle tecnologie di produzione di elettricità da fonti rinnovabili, assicurando comunque una remunerazione adeguata per il perseguimento degli obiettivi di sviluppo delle medesime fonti.

6. A partire dal 2008 il GSE, qualora la differenza tra i certificati verdi in corso di validità e i certificati verdi necessari per assolvere all'obbligo della quota minima dell'anno precedente sia maggiore di zero, ritira i medesimi certificati, su richiesta del produttore, a un prezzo pari al prezzo medio di scambio dei certificati verdi registrato nell'anno precedente nella sede per la contrattazione dei medesimi certificati verdi gestita dal GME. Il predetto prezzo di scambio è comunicato dal GME al GSE entro il 31 gennaio di ogni anno a decorrere dal 2008.

7. Con decreti del Ministro dello sviluppo economico di concerto con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare sono stabilite le direttive per l'attuazione di quanto disposto ai precedenti commi. In particolare, con tali decreti:

a) possono essere variati i periodi di diritto ai certificati verdi, anche con riferimento alle tecnologie di utilizzo delle fonti rinnovabili fermo restando i periodi di diritto già riconosciuti agli impianti entrati in esercizio prima della data di entrata in vigore dei decreti che introducono i nuovi periodi;

b) possono essere variate le tariffe di cui al comma 3, fermo restando il valore delle tariffe già riconosciute agli impianti entrati in esercizio prima della data di entrata in vigore dei decreti che introducono le nuove tariffe;

c) sono stabilite le modalità per assicurare la transizione dal precedente meccanismo di incentivazione ai meccanismi di cui al presente articolo;

d) sono stabiliti i criteri per la destinazione delle biomasse combustibili, di cui all'allegato X alla parte V, parte II, sezione 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, a scopi alimentari, industriali ed energetici;

e) sono stabilite le modalità con le quali, relativamente alla parte biodegradabile dei rifiuti, viene assicurato il rispetto della gerarchia di trattamento dei rifiuti, di cui all'articolo 181 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;

f) sono stabilite le modalità con le quali gli operatori della filiera di produzione e distribuzione di biomasse sono tenuti a garantire la tracciabilità e la rintracciabilità della filiera;

g) sono aggiornate le direttive di cui all'articolo 11, comma 5, del decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79. Nelle more trovano applicazione, per quanto compatibili, gli aggiornamenti emanati in attuazione dell'articolo 20, comma 8, del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387.

8. Il prolungamento del periodo di diritto ai certificati verdi, di cui all'articolo 267, comma 4, lettera *d)*, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, si applica ai soli impianti alimentati da fonti rinnovabili entrati in esercizio dopo il 29 aprile 2006 fino al 31 dicembre 2007. Per gli impianti alimentati da biomasse, l'elevazione eventualmente acquisita ai sensi dell'articolo 20, comma 6, del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387, è da intendersi aggiuntiva al prolungamento di cui al precedente periodo.

9. La produzione di energia elettrica da impianti alimentati da fonti rinnovabili, entrati in esercizio in data successiva al 31 dicembre 2007, ha diritto di accesso agli incentivi di cui al presente articolo a condizione che i medesimi impianti non beneficino di altri incentivi pubblici di natura nazionale, regionale, locale o comunitaria in conto energia, in conto capitale e/o in conto interessi con capitalizzazione anticipata. Per i soli impianti alimentati da biomasse, l'accesso agli incentivi di cui al presente articolo è cumulabile con altri incentivi pubblici di natura nazionale, regionale, locale o comunitaria in conto capitale e/o in conto interessi con capitalizzazione anticipata, non eccedenti il 20 per cento del costo dell'investimento.

10. La produzione di energia elettrica da impianti alimentati a biomasse di potenza elettrica superiore a 1 MW, aventi diritto alle tariffe di cui al provvedimento Cip 6/92 ovvero aventi diritto ai certificati verdi per un periodo di otto anni, ha diritto ai certificati verdi di cui al comma 2 per un periodo di quattro anni a decorrere dalla data di cessazione del precedente incentivo. La produzione di energia elettrica da impianti alimentati a biomasse di potenza elettrica non superiore a 1 MW, aventi diritto alle tariffe di cui al provvedimento Cip 6/92 ovvero aventi diritto ai certificati verdi per un periodo di otto anni, ha diritto alla tariffa corrispondente alla tipologia di biomassa impiegata, di cui alla tabella B, per un periodo di quattro anni a decorrere dalla data di cessazione del precedente incentivo.

11. Il periodo di diritto ai certificati verdi di cui all'articolo 14 del decreto legislativo 7 febbraio 2007, n. 20, resta fermo in otto anni.

12. A decorrere dal 2008, il valore unitario del certificato verde è posto pari a 1 MWh.

13. L'Autorità per l'energia elettrica e il gas definisce:

a) le modalità di erogazione delle tariffe di cui al comma 3;

b) le modalità con le quali le risorse per l'erogazione delle tariffe di cui al comma 3 e al comma 10, nonché per il ritiro dei certificati verdi di cui al comma 6, trovano copertura nel gettito della componente tariffaria A3 delle tariffe dell'energia elettrica.

14. A decorrere dal 1º gennaio 2008 sono abrogati:

a) il comma 6 dell'articolo 20 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387;

b) il comma 382, il comma 383 e il primo periodo del comma 1117 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296.

15. Nel secondo periodo del comma 3 dell'articolo 20 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387, dopo le parole: "l'impianto di produzione" sono aggiunte le seguenti: "e da dichiarazione dello Stato membro da cui l'elettricità è importata, con la quale si attesta che la quota prodotta da fonti rinnovabili e importata in Italia è conteggiabile esclusivamente per il raggiungimento degli obiettivi italiani di incremento del consumo di elettricità da fonti rinnovabili".

Conseguentemente, nell'articolo 2, comma 1, cancellare le parole: "alle fonti rinnovabili e alle produzioni di cui all'articolo 1, comma 71, della legge 23 agosto 2004, n. 239"».

TABELLA A

	Fonte	Durata del periodo di diritto ai certificati verdi (anni)
1	Eolica	10
2	Geotermica	10
3	Idraulica	15
4	Biomasse diverse da quelle di cui al punto successivo .	12
5	Biomasse provenienti da intese di filiera o controllo quadro di cui agli articoli 9 e 10 del decreto legislativo 27 maggio 2005, n. 102, da contratti di coltivazione di cui al capitolo 5 del regolamento (CE) n. 1782/2003 del Consiglio, del 29 settembre 2003, nonché materiali residui provenienti dall'agricoltura, dalla zootecnica, dalle attività forestali e di trasformazione alimentare, previo parere favorevole al GSE del Ministero per le politiche agricole, alimentari e forestali	15
6	Gas di discarica e biogas	10
7	Gas residuati dai processi di depurazione	12

TABELLA B

	Fonte	Entità della tariffa (€cent/kWh)
1	Eolica	20
2	Solare di potenza elettrica qualunque	35
3	Geotermica	20
4	Moto ondoso di potenza elettrica qualunque	35
5	Maremotrice di potenza elettrica qualunque	35
6	Idraulica	20
7	Biomasse diverse da quelle di cui al punto successivo	20
8	Biomasse provenienti da intese di filiera o controllo quadro di cui agli articoli 9 e 10 del decreto legislativo 27 maggio 2005, n. 102, da contratti di coltivazione di cui al capitolo 5 del regolamento (CE) n. 1782/2003 del Consiglio, del 29 settembre 2003, nonché materiali residui provenienti dall'agricoltura, dalla zootecnica, dalle attività forestali e di trasformazione alimentare, previo parere favorevole al GSE del Ministero per le politiche agricole, alimentari e forestali	25
9	Gas di discarica e biogas	16
10	Gas residuati dai processi di depurazione	20

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11ª)

Giovedì 3 maggio 2007

56ª Seduta

Presidenza del Presidente
TREU

La seduta inizia alle ore 9.

IN SEDE CONSULTIVA

(1448) ***Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee – Legge comunitaria 2007***

(*Doc.* LXXXVII, n. 2) ***Relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, anno 2006***

(Relazione alla 14ª Commissione per il disegno di legge n. 1448. Parere alla 14ª Commissione per il documento LXXXVII, n. 2. Seguito dell'esame congiunto. Relazione favorevole con osservazione per il disegno di legge n. 1448. Rinvio del seguito dell'esame del documento LXXXVII, n. 2)

Riprende l'esame congiunto del disegno di legge e della Relazione in titolo, sospeso il 18 aprile 2007.

Il presidente TREU ricorda che nella seduta del 18 aprile il relatore alla Commissione Di Siena ha illustrato congiuntamente il disegno di legge comunitaria 2007 e la Relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea per il 2006, limitatamente alle parti di competenza della Commissione.

Dichiara quindi aperta la discussione generale.

Il senatore SACCONI *(FI)* sottolinea che il recepimento della direttiva 2006/22/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 marzo 2006, di cui all'allegato B dell'articolo 1, commi 1 e 3 del disegno di legge n. 1448, potrebbe incontrare alcuni ostacoli a causa della difficoltà di conciliare la disciplina europea con la tradizione contrattualistica del settore dell'autotrasporto in Italia. La predetta direttiva, infatti, è stata elaborata con riferimento a modelli contrattuali e normativi di altri paesi membri dell'Unione europea. A suo avviso, sarebbe pertanto opportuno introdurre, nella relazione che la Commissione si accinge a varare, una os-

servazione recante l'auspicio che il recepimento della direttiva 2006/22/CE sia preceduto dall'adozione di un avviso comune delle parti sociali.

Con riferimento, più in generale, al tema del regime dell'orario di lavoro, sottolinea quindi l'esigenza che la Commissione dedichi specifici approfondimenti alla questione, stante il persistente squilibrio tra la disciplina europea in materia e le disposizioni della contrattazione collettiva.

Il PRESIDENTE fa presente che la problematica relativa all'orario di lavoro rientra tra le materie oggetto del confronto in atto tra il Governo e le parti sociali. Come tale, essa potrà essere pertanto adeguatamente esaminata, anche in Commissione, nell'ambito del confronto parlamentare sull'esito della concertazione e sulle relative proposte in materia di assetto del mercato del lavoro.

Poiché non vi sono altre richieste di intervenire in discussione generale il Presidente la dichiara conclusa.

Avverte quindi che si passerà alla votazione della relazione sul disegno di legge n. 1448, per le parti di competenza.

Il relatore DI SIENA *(Ulivo)* dichiara di accogliere la proposta del senatore Sacconi. Propone pertanto che la Commissione esprima un parere favorevole sul disegno di legge n. 1448, per le parti di competenza, con una osservazione recante l'auspicio che il recepimento della direttiva 2006/2/C del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 marzo 2006 sia preceduto da un avviso comune delle parti sociali, finalizzato a valorizzarne l'autonomia contrattuale.

Sulla proposta di relazione favorevole con osservazione formulata dal relatore, il senatore SACCONI *(FI)*, a nome del Gruppo politico di appartenenza, annuncia il voto di astensione.

Poiché non vi sono altre richieste di intervenire per dichiarazioni di voto, previa verifica del numero legale da parte del PRESIDENTE, la Commissione conferisce al relatore Di Siena il mandato di predisporre una relazione favorevole con osservazione sul disegno di legge n. 1448, nel senso indicato.

Il PRESIDENTE avverte che il seguito dell'esame della Relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea per l'anno 2006 è rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 9,20.

IGIENE E SANITÀ (12ª)

Giovedì 3 maggio 2007

67ª Seduta

Presidenza del Presidente
MARINO

La seduta inizia alle ore 14,50.

IN SEDE CONSULTIVA

(1448) ***Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee – Legge comunitaria 2007***

(*Doc.* LXXXVII, n. 2) ***Relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, anno 2006***

(Relazione alla 14ª Commissione per il disegno di legge n. 1448. Parere alla 14ª Commissione per il documento LXXXVII, n. 2. Seguito dell'esame congiunto e rinvio.)

Riprende l'esame congiunto sospeso nella seduta di ieri.

Il senatore BODINI *(Ulivo)* sottolinea l'importanza di una più incisiva partecipazione italiana alla fase di elaborazione delle normative dell'Unione europea. Mette altresì in evidenza la necessità di adeguare con rapidità l'ordinamento interno, al fine di evitare il più possibile l'apertura di procedure a carico dello Stato italiano, il quale peraltro si è dotato in taluni casi di norme particolarmente avanzate, come nel settore dell'etichettatura delle carni.

Si sofferma quindi sulle direttive 2000/86/CE e 2006/88/CE, comprese nell'allegato B al disegno di legge in titolo, giudicandole positivamente in relazione al bisogno di garanzie, rispettivamente riguardo al trattamento di tessuti e cellule umani e al commercio di animali d'acquacoltura e loro derivati. Esprime inoltre alcune perplessità circa la previsione di cui all'articolo 10 in materia di classificazione ed identificazione delle carcasse dei bovini adulti macellati, in quanto la vigente disciplina nazionale è contraddistinta da un rigore maggiore rispetto alle disposizioni comunitarie. Si esprime positivamente rispetto alla previsione di una normativa specifica in materia di sostanze pericolose presenti in apparecchiature elettriche ed elettroniche e conclude richiamando l'attenzione sulla rile-

vanza di disporre di una disciplina sufficientemente rigorosa per quanto riguarda l'importazione di prodotti fitosanitari.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 15.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

Giovedì 3 maggio 2007

Presidenza del Presidente
Mario LANDOLFI

Intervengono il dottor Piero Badaloni, Direttore di Rai Internazionale, e il dottor Agostino SACCÀ, Direttore di Rai Fiction.

La seduta inizia alle ore 14.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il deputato Mario LANDOLFI, *presidente*, avverte che, ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del Regolamento della Commissione, la pubblicità della seduta sarà assicurata anche per mezzo della trasmissione con il sistema audiovisivo a circuito chiuso.

Avverte altresì che della seduta odierna, che concerne due audizioni, sarà redatto e pubblicato il resoconto stenografico.

Audizione del Direttore di Rai Internazionale
(Svolgimento dell'audizione e conclusione)

Il deputato Mario LANDOLFI, *presidente*, dichiara aperta l'audizione in titolo.

Dopo un intervento sull'ordine dei lavori del deputato Antonio SATTA *(Pop-Udeur)*, il dottor Piero BADALONI, *Direttore di Rai Internazionale,* svolge una relazione.

Intervengono, ponendo quesiti e svolgendo considerazioni, il senatore Claudio MICHELONI *(Ulivo)*, il deputato Antonio SATTA *(Pop-Udeur)*, il deputato Fabrizio MORRI *(Ulivo)*, il senatore Willer BORDON *(Ulivo)*, il deputato Giorgio LAINATI *(FI)*, la senatrice Franca RAME (Misto-IdV), nonchè il deputato Mario LANDOLFI, *presidente.* Sull'ordine dei lavori interviene altresì il deputato Giorgio LAINATI *(FI).*

Il dottor Piero BADALONI, *Direttore di Rai Internazionale,* replica agli intervenuti.

Il deputato Mario LANDOLFI, *presidente,* dichiara quindi conclusa l'audizione in titolo.

Audizione del Direttore di RAI Fiction
(Svolgimento dell'audizione e conclusione)

Il deputato Mario LANDOLFI, *presidente*, dichiara aperta l'audizione in titolo.

Il dottor Agostino SACCÀ, *Direttore di Rai Fiction,* svolge una relazione.

Intervengono, ponendo quesiti e svolgendo considerazioni, il deputato Giuseppe GIULIETTI *(Ulivo)*, il deputato Marco BELTRANDI *(Rosanel-Pugno)*, il senatore Willer BORDON *(Ulivo)*, il deputato Giorgio LAINATI *(FI)*, il deputato Emilia Grazia DE BIASI *(Ulivo)*, il deputato Fabrizio MORRI *(Ulivo)*, nonchè il deputato Mario LANDOLFI, *presidente.*

Il dottor Agostino SACCÀ, *Direttore di Rai Fiction,* replica agli intervenuti.

Il deputato Mario LANDOLFI, *presidente,* dichiara quindi conclusa l'audizione in titolo.

La seduta termina alle ore 17.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul fenomeno della criminalità organizzata mafiosa o similare

Giovedì 3 maggio 2007

Presidenza del Presidente
Francesco FORGIONE

La seduta inizia alle ore 14,40.

Francesco FORGIONE, *presidente,* informa la Commissione che in data 2 maggio 2007 è pervenuta una lettera del Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, in merito alla relazione sulla designazione dei candidati alle elezioni amministrative approvata dalla Commissione il 3 aprile scorso.

Audizione del Ministro della Giustizia, Clemente Mastella

Francesco FORGIONE, *presidente*, propone che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

(Non essendovi obiezioni, così rimane stabilito)

Francesco FORGIONE, *presidente*, introduce l'audizione all'ordine del giorno.

Dopo una relazione del Ministro della Giustizia, Clemente MASTELLA, sulla tematica dell'applicazione dell'articolo 41-*bis* dell'ordinamento penitenziario, pongono domande e formulano osservazioni i senatori Guido CALVI *(Ulivo)*, Aniello PALUMBO *(Ulivo)*, Emiddio NOVI *(FI)*, il deputato Giuseppe LUMIA *(Ulivo)*, il senatore Giuseppe DI LELLO FINUOLI *(RC-SE)*, il deputato Mario TASSONE *(UDC)*, il senatore Nitto PALMA *(FI)*, i deputati Maria Grazia LAGANÀ FORTUGNO *(Ulivo)*, Giacomo MANCINI *(Rosanelpugno)* e il senatore Costantino GARRAFFA *(Ulivo)*.

Francesco FORGIONE, *presidente*, ringrazia il Ministro della Giustizia e dichiara conclusa l'audizione.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Francesco FORGIONE, *presidente*, comunica che l'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, ha approvato la composizione dei Comitati di lavoro istituiti dalla Commissione con deliberazione del 6 febbraio 2007, nonchè il regolamento dell'attività dei medesimi *(vedi allegati 1 e 2)*. Comunica inoltre che la Commissione si avvarrà della collaborazione a tempo pieno del dottor Riccardo Guido, per il quale è pervenuta la prescritta autorizzazione dell'ente di appartenenza. Avverte infine che la Commissione è convocata il giorno 8 maggio 2007 per il seguito dell'audizione del Direttore generale dell'Agenzia del Demanio, Elisabetta Spitz.

La seduta termina alle ore 16,30.

ALLEGATO 1

COMPOSIZIONE DEI COMITATI DI LAVORO ISTITUITI DALLA COMMISSIONE NELLA SEDUTA DEL 6 FEBBRAIO 2007

I COMITATO

Testimoni e collaboratori di giustizia

1. On. Angela NAPOLI *(AN) (coordinatore)*
2. Sen. Massimo BRUTTI *(ULIVO)*
3. Sen. Costantino GARRAFFA *(ULIVO)*
4. On. Carmelo LO MONTE *(MISTO)*
5. On. Giuseppe LUMIA *(ULIVO)*
6. Sen. Emiddio NOVI *(FI)*
7. On. Tommaso PELLEGRINO *(VERDI)*

II COMITATO

Presenza e natura della criminalità organizzata in aree e settori diversi da quelli tradizionali

1. Sen. Aniello PALUMBO *(ULIVO) (coordinatore)*
2. On. Giuseppe ASTORE *(IdV)*
3. Sen. Roberto CASTELLI *(LNP)*
4. On. Maino MARCHI *(ULIVO)*
5. On. Angela NAPOLI *(AN)*
6. Sen. Nitto Francesco PALMA *(FI)*
7. Sen. Maria Agostina PELLEGATTA *(IU-Verdi-Com)*

III COMITATO

Inquinamento mafioso nel settore degli appalti delle opere pubbliche e sui flussi di finanziamento nazionali ed europei

1. On. Jole SANTELLI *(FI) (coordinatore)*
2. Sen. Benedetto ADRAGNA *(ULIVO)*
3. On. Michele BORDO *(ULIVO)*
4. On. Giacomo MANCINI *(ROSANELPUGNO)*
5. On. Maino MARCHI *(ULIVO)*
6. Sen. Giovanni PISTORIO *(DC-IND-MA)*
7. On. Marcello TAGLIALATELA *(AN)*

IV COMITATO

Riciclaggio, misure patrimoniali e finanziarie di contrasto, utilizzazione dei beni confiscati

1. Sen. Rosa Maria VILLECCO CALIPARI *(ULIVO) (coordinatore)*
2. Sen. Mario BACCINI *(UDC)*
3. Sen. Nicola Emilio BUCCICO *(AN)*
4. Sen. Fabio GIAMBRONE *(MISTO)*
5. Sen. Nuccio IOVENE *(ULIVO)*
6. Sen. Franco MALVANO *(FI)*
7. On. Tommaso PELLEGRINO *(VERDI)*

V COMITATO

Racket *e usura*

1. On. Maria Grazia LAGANÀ FORTUGNO *(ULIVO) (coordinatore)*
2. On. Nicola BONO *(AN)*
3. On. Michele BORDO *(ULIVO)*
4. On. Ida D'IPPOLITO VITALE *(FI)*
5. Sen. Fabio GIAMBRONE *(MISTO)*
6. Sen. Franco MALVANO *(FI)*
7. Sen. Aniello PALUMBO *(ULIVO)*

VI COMITATO

Processi di internazionalizzazione della criminalità organizzata e nuove attività internazionali

1. Sen. Costantino GARRAFFA *(ULIVO) (coordinatore)*
2. Sen. Benedetto ADRAGNA *(ULIVO)*
3. On. Paolo CIRINO POMICINO *(DCA-NPSI)*
4. Sen. Euprepio CURTO *(AN)*
5. On. Ida D'IPPOLITO VITALE *(FI)*
6. On. Angelo PICANO *(POP-UDEUR)*
7. Sen. Rosa Maria VILLECCO CALIPARI *(ULIVO)*

VII COMITATO

Mafie straniere e loro insediamento sul territorio nazionale

1. On. Filippo MISURACA *(FI) (coordinatore)*
2. Sen. Mario BACCINI *(UDC)*
3. Sen. Euprepio CURTO *(AN)*
4. On. Maria Fortuna INCOSTANTE *(ULIVO)*
5. On. Angelo PICANO *(POP-UDEUR)*
6. On. Antonio ROTONDO *(ULIVO)*
7. On. Riccardo VILLARI *(ULIVO)*

VIII COMITATO

Criminalità organizzata, questione minorile e sfruttamento

1. On. Carmelo LO MONTE *(MISTO) (coordinatore)*
2. Sen. Roberto CASTELLI *(LNP)*
3. On. Maria Grazia LAGANÀ FORTUGNO *(ULIVO)*
4. On. Tommaso PELLEGRINO *(VERDI)*
5. Sen. Giovanni PROCACCI *(ULIVO)*
6. Sen. Rosa Maria VILLECCO CALIPARI *(ULIVO)*
7. On. Alfredo VITO *(FI)*

IX COMITATO

Rapporto con gli Enti locali

1. On. Maria Fortuna INCOSTANTE *(ULIVO) (coordinatore)*
2. On. Giuseppe ASTORE *(IdV)*
3. On. Giovanni Mario Salvino BURTONE *(ULIVO)*
4. Sen. Franco MUGNAI *(AN)*
5. On. Angelo PICANO *(POP-UDEUR)*
6 Sen. Salvatore RUGGERI *(UDC)*
7. Sen. Carlo VIZZINI *(FI)*

X COMITATO

Verifica della normativa, adeguamento ed elaborazione del testo unico legislativo

1. Sen. Giuseppe DI LELLO FINUOLI *(RC-SE) (coordinatore)*
2. Sen. Massimo BRUTTI *(ULIVO)*
3. Sen. Nicola Emilio BUCCICO *(AN)*
4. On. Giovanni Mario Salvino BURTONE *(ULIVO)*
5. On. Giuseppe LUMIA *(ULIVO)*
6. Sen. Nitto Francesco PALMA *(FI)*
7. On. Mario TASSONE *(UDC)*

XI COMITATO

Regime degli atti

11 Sen. Salvatore RUGGERI *(UDC) (coordinatore)*
2. Sen. Guido CALVI *(ULIVO)*
3. Sen. Antonio GENTILE *(FI)*
4. On. Orazio Antonio LICANDRO *(COM. IT)*
5. On. Giacomo MANCINI *(ROSANELPUGNO)*
6. Sen. Franco MUGNAI *(AN)*
7. Sen. Giovanni PROCACCI *(ULIVO)*

XII COMITATO

Forme tradizionali e forme nuove nel rapporto tra mafie e istituzioni

1. Sen. Guido CALVI *(ULIVO) (coordinatore)*
2. Sen. Giuseppe DI LELLO FINUOLI *(RC-SE)*
3. On. Maria Fortuna INCOSTANTE *(ULIVO)*
4. Sen. Accursio MONTALBANO *(AUT)*
5. On. Marcello TAGLIALATELA *(AN)*
6. On. Luigi VITALI *(FI)*
7. Sen. Carlo VIZZINI *(FI)*

XIII COMITATO

Mafie, libertà di informazione, vittime

1. On. Giuseppe ASTORE *(IdV) (coordinatore)*
2. Sen. Costantino GARRAFFA *(ULIVO)*
3. On. Orazio Antonio LICANDRO *(COM. IT)*
4. On. Giuseppe LUMIA *(ULIVO)*
5. Sen. Franco MUGNAI *(AN)*
6. Sen. Emiddio NOVI *(FI)*
7. Sen. Giovanni PISTORIO *(DC-IND-MA)*

XIV COMITATO

Mafie, migranti, tratta degli esseri umani, nuove forme di schiavitù

1. Sen. Benedetto ADRAGNA *(ULIVO) (coordinatore)*
2. On. Michele BORDO *(ULIVO)*
3. Sen. Euprepio CURTO *(AN)*
4. Sen. Antonio GENTILE *(FI)*
5. Sen. Nuccio IOVENE *(ULIVO)*
6. Sen. Accursio MONTALBANO *(AUT)*
7. Sen. Maria Celeste NARDINI *(RC-SE)*

XV COMITATO

Sportello scuola e università

1. Sen. Maria Agostina PELLEGATTA *(IU-Verdi-Com) (coordinatore)*
2. On. Nicola BONO *(AN)*
3. On. Giovanni Mario Salvino BURTONE *(ULIVO)*
4. On. Ida D'IPPOLITO VITALE *(FI)*
5. On. Tommaso PELLEGRINO *(VERDI)*
6. On. Antonio ROTONDO *(ULIVO)*
7. Sen. Salvatore RUGGERI *(UDC)*

ALLEGATO 2

REGOLAMENTO DELL'ATTIVITÀ DEI COMITATI DI LAVORO

Art. 1.

I Comitati svolgono una funzione istruttoria nei confronti dell'attività della Commissione. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 12, comma 4, del Regolamento interno della Commissione, i loro lavori sono finalizzati alla presentazione alla Commissione di proposte di relazioni sugli argomenti di loro competenza, in ordine ai quali hanno ricevuto mandato.

Art. 2.

Il coordinatore del Comitato è responsabile della sua attività e del suo funzionamento e ne convoca e presiede le riunioni.

Art. 3.

I Comitati si riuniscono in giorni ed orari compatibili con i lavori della Commissione in sede plenaria e delle Assemblee delle due Camere, previa comunicazione da parte dei coordinatori al Presidente della Commissione.

Art. 4.

Non possono tenersi, di norma, riunioni dei Comitati nelle stesse fasce orarie. In ordine agli eventuali casi di convocazione contemporanea di Comitati, decide il Presidente della Commissione.

Art. 5.

La riunione del Comitato è valida se è presente, oltre al coordinatore o al commissario da lui delegato, almeno un altro componente del Comitato stesso.

Art. 6.

L'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi e con la partecipazione dei coordinatori dei Comitati, designa i collaboratori della Commissione da assegnare a ciascun Comitato. I collaboratori non possono formulare domande nel corso delle riunioni dei Comitati in cui hanno luogo audizioni. I collaboratori possono essere assegnati a più Comitati.

Art. 7.

I Gruppi possono, dandone preventiva comunicazione al coordinatore del Comitato, sostituire uno o più componenti di un Comitato con altri componenti della Commissione per quanto riguarda sia le sedute sia i sopralluoghi. L'Ufficio di Presidenza, su richiesta di un Gruppo, può disporre che una o più sedute originariamente previste da un Comitato siano tenute dalla Commissione.

Art. 8.

I lavori dei Comitati si svolgono normalmente presso la sede della Commissione. Possono essere svolti sopralluoghi nel caso in cui le audizioni previste non possano efficacemente tenersi presso la sede della Commissione. Lo svolgimento dei sopralluoghi, nonchè delle audizioni, deve essere comunque autorizzato dall'Ufficio di Presidenza della Commissione.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
di controllo sull'attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale

Giovedì 3 maggio 2007

Presidenza del Presidente
Elena Emma CORDONI

indi del Vice Presidente
Emilio DELBONO

La seduta inizia alle ore 8,40.

INDAGINE CONOSCITIVA

Indagine conoscitiva sulla situazione organizzativa e gestionale degli enti pubblici e sulle eventuali prospettive di riordino

Audizione del Presidente dell'Istituto di previdenza per il settore marittimo (IPSEMA), dott. Antonio PARLATO
(Svolgimento e conclusione)

Il deputato Elena Emma Cordoni, *presidente,* propone, se non vi sono obiezioni, che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Avverte che il dott. Antonio Parlato è accompagnato dalla dott.ssa Fausta SAVONE, Capo Ufficio stampa dell'IPSEMA, e dal dott. Angelo CIMA, Consigliere di amministrazione dell'IPSEMA.

Introduce, quindi, i temi oggetto di audizione.

Il dottor Antonio PARLATO*, presidente dell'Istituto di previdenza per il settore marittimo (IPSEMA)*, consegna agli atti della Commissione una relazione predisposta d'intesa con il Direttore generale, nonchè della documentazione relativa agli infortuni denunciati all'IPSEMA.

Svolge quindi una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per porre domande e formulare osservazioni i deputati Elena Emma CORDONI, *presidente*, Antonino LO PRESTI (AN) e il senatore Giovanni CONFALONIERI (RC-SE).

Il dottor Antonio PARLATO*, presidente dell'Istituto di previdenza per il settore marittimo (IPSEMA)*, risponde ai quesiti posti fornendo ulteriori elementi di valutazione.

Il deputato Emilio DELBONO, *vicepresidente*, nel ringraziare il Presidente dell'Istituto di previdenza per il settore marittimo (IPSEMA), dott. Antonio PARLATO, per la sua partecipazione all'odierna seduta, dichiara conclusa l'audizione e dispone che i documenti consegnati siano pubblicati in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

La seduta termina alle ore 9,35.

Presidenza del Presidente
Elena Emma CORDONI

La seduta inizia alle ore 14,05.

INDAGINE CONOSCITIVA

Indagine conoscitiva sulla situazione organizzativa e gestionale degli enti pubblici e sulle eventuali prospettive di riordino

Audizione del Direttore generale dell'Istituto di previdenza per il settore marittimo (IPSEMA), dott.ssa Palmira PETROCELLI
(Svolgimento e conclusione)

Il deputato Elena Emma Cordoni, *presidente,* propone, se non vi sono obiezioni, che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Avverte che la dott.ssa Palmira Petrocelli è accompagnata dalla dott.ssa Claudia IOSCA, funzionario della direzione generale dell'IPSEMA.

Introduce, quindi, i temi oggetto di audizione.

La dott.ssa Palmira Petrocelli, *Direttore generale dell'Istituto di previdenza per il settore marittimo (IPSEMA)*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione e consegna agli atti della Commissione un documento relativo all'attività e alle funzioni dell'Ente, nonchè una scheda concernente la normativa sulla quale intervenire in caso di unificazione.

Interviene per porre domande e formulare osservazioni, a più riprese, il deputato Elena Emma CORDONI, *presidente*.

La dott.ssa Palmira Petrocelli, *Direttore generale dell'Istituto di previdenza per il settore marittimo (IPSEMA)*, risponde ai quesiti posti, fornendo ulteriori elementi di valutazione.

Il deputato Elena Emma CORDONI, *presidente,* nel ringraziare il Direttore generale dell'Istituto di previdenza per il settore marittimo (IPSEMA), dott.ssa Palmira Petrocelli, per la sua partecipazione all'odierna seduta, dichiara conclusa l'audizione e dispone che la documentazione consegnata sia pubblicata in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

Audizione del Presidente del Consiglio di indirizzo e vigilanza dell'Istituto di previdenza per il settore marittimo (IPSEMA), dott. Giancarlo FONTANELLI
(Svolgimento e conclusione)

Il deputato Elena Emma Cordoni, *presidente,* propone, se non vi sono obiezioni, che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Avverte che il dott. Giancarlo Fontanelli è accompagnato dalla dott.ssa Stefania Morrone, funzionario del Consiglio di indirizzo e vigilanza (CIV) dell'IPSEMA.

Introduce, quindi, i temi oggetto di audizione.

Il dottor Giancarlo FONTANELLI, *presidente del Consiglio di indirizzo e vigilanza dell'Istituto di previdenza per il settore marittimo (IPSEMA)*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Interviene per porre domande e formulare osservazioni il deputato Elena Emma CORDONI, *presidente*.

Il dottor Giancarlo FONTANELLI, *presidente del Consiglio di indirizzo e vigilanza dell'Istituto di previdenza per il settore marittimo (IPSEMA)*, risponde ai quesiti posti, fornendo ulteriori elementi di valutazione.

Il deputato Elena Emma CORDONI, *presidente*, nel ringraziare il Presidente del Consiglio di indirizzo e vigilanza dell'Istituto di previdenza per il settore marittimo (IPSEMA), dott. Giancarlo FONTANELLI, per la sua partecipazione all'odierna seduta, chiede che siano forniti alla Commissione i dati relativi ai costi degli organi di gestione dell'Ente. Avverte infine che, ove l'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei

gruppi, lo ritenesse necessario la dottoressa Petrocelli e il dottor Fontanelli potranno essere nuovamente ascoltati alla luce degli elementi di conoscenza acquisiti nella seduta odierna.

La seduta termina alle ore 15,35.

COMITATO PARLAMENTARE
di controllo sull'attuazione dell'accordo di Schengen, di vigilanza sull'attività di Europol, di controllo e vigilanza in materia di immigrazione

Giovedì 3 maggio 2007

Presidenza del Presidente
Sandro GOZI

La seduta inizia alle ore 9.

Indagine conoscitiva sulla immigrazione e l'integrazione: audizione del Ministro Plenipotenziario Coordinatore del partenariato Euro Mediterraneo del Ministero degli Affari esteri, Cosimo Risi
(Svolgimento e conclusione)

Il deputato Sandro GOZI, *presidente*, avverte che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

(Così rimane stabilito).

Il deputato Sandro GOZI, *presidente*, introduce il tema oggetto dell'audizione del Ministro Plenipotenziario Coordinatore del partenariato Euro Mediterraneo del Ministero degli Affari esteri, Cosimo Risi.

Il Ministro Plenipotenziario Cosimo RISI, *Coordinatore del partenariato Euro Mediterraneo del Ministero degli Affari esteri*, svolge un ampio e dettagliato intervento sul tema oggetto dell'audizione.

Intervengono, per porre domande e formulare osservazioni, i deputati Mauro BETTA *(ULIVO)* e Mercedes FRIAS *(RC-SE)*, i senatori Paolo BODINI *(ULIVO)* e Francesco FERRANTE *(ULIVO)* e il deputato Sandro GOZI, *presidente.*

Il Ministro Plenipotenziario Cosimo RISI, *Coordinatore del partenariato Euro Mediterraneo del Ministero degli Affari esteri*, risponde alle considerazioni e ai quesiti che gli sono stati posti, fornendo ulteriori elementi di valutazione.

Il deputato Sandro GOZI, *presidente*, ringrazia il Ministro Plenipotenziario Cosimo Risi e i colleghi intervenuti e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 9,55.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul ciclo dei rifiuti e sulle attività illecite ad esso connesse

Giovedì 3 maggio 2007

15ª Seduta

Presidenza del Presidente
Roberto BARBIERI

La seduta inizia alle ore 13,55.

Audizione del Commissario delegato per l'emergenza rifiuti in Campania, dottor Guido Bertolaso

Il PRESIDENTE, dopo aver ringraziato il dottor Bertolaso per la disponibilità, svolge considerazioni introduttive.

Propone quindi, su richiesta dell'audito, che i lavori proseguano in seduta segreta.

Non facendosi osservazioni, così resta stabilito.

(I lavori proseguono in seduta segreta. Indi riprendono in seduta pubblica).

Il PRESIDENTE ringrazia il dottor Bertolaso e rinvia il seguito dell'audizione ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 15,40.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sull'efficacia e l'efficienza del Servizio sanitario nazionale

Giovedì 3 maggio 2007

23ª Seduta

Presidenza del Presidente
TOMASSINI

Assistono alla seduta, ai sensi dell'articolo 23, comma 6, del Regolamento interno, i collaboratori Luogotenente Gaetano Caggiano, Maresciallo Capo Claudio Vuolo, Maresciallo Capo Simone Vacca ed il dottor Alessandro Ridolfi.

La seduta inizia alle ore 8,35.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il presidente TOMASSINI informa la Commissione che l'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi, da poco conclusosi, ha deliberato di avviare un'inchiesta sull'aggiornamento professionale in sanità in riferimento alla formazione continua (ECM), un'inchiesta sulla verifica e lo sviluppo del settore farmaceutico in Italia e sul ruolo dell'Agenzia italiana del farmaco (AIFA), nonché un'inchiesta in merito all'organizzazione dei prelievi e dei trapianti di organi.

L'Ufficio di Presidenza integrato ha altresì deliberato lo svolgimento, nella mattinata di martedì 8 maggio p.v., di un sopralluogo presso l'Azienda ospedaliera – complesso ospedaliero San Giovanni – Addolorata di Roma.

Sono stati altresì programmati, nella settimana precedente le elezioni amministrative del 27 maggio p.v., purché non sussistano ragioni di inopportunità legate a tale tornata elettorale, sopralluoghi in alcune strutture sanitarie della Regione Sicilia, a partire dal Policlinico «Paolo Giaccone» di Palermo, presso l'Azienda Ospedaliero-Universitaria Careggi di Firenze e presso l'Istituto nazionale dei tumori – Fondazione G. Pascale di Napoli.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente TOMASSINI avverte che sarà redatto e pubblicato il resoconto stenografico della seduta.

Esame dello schema di relazione sul sopralluogo effettuato il 2 aprile 2007 presso l'Istituto nazionale tumori Regina Elena e l'Istituto dermatologico San Gallicano di Roma

(Esame e rinvio)

Il relatore, senatore CURSI, illustra lo schema di relazione in titolo che sarà pubblicato in allegato al resoconto stenografico della seduta.

In merito allo svolgimento di alcune audizioni prospettate dallo schema di relazione, anche con riferimento ad alcune recenti vicende che stanno interessando l'Istituto dermatologico San Gallicano di Roma, prendono la parola per svolgere alcune valutazioni ed osservazioni i senatori BODINI, TOMASSINI, CURSI, BINETTI, EMPRIN GILARDINI e GRAMAZIO.

Il presidente TOMASSINI, nel rinviare l'inizio della discussione sullo schema di relazione in titolo ad una prossima seduta, fa presente che, a partire dalla prossima settimana, potranno essere programmate le audizioni prospettate dallo schema di relazione.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

Esame dello schema di relazione sul sopralluogo effettuato il 13 marzo 2007 presso l'Azienda ospedaliera Sant'Andrea di Roma

(Esame e rinvio)

Il relatore, senatore BODINI, illustra lo schema di relazione in titolo che sarà pubblicato in allegato al resoconto stenografico della seduta.

Il presidente TOMASSINI rinvia il seguito dell'esame dello schema di relazione.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 9,30.

SOTTOCOMMISSIONI

AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3ª)

Sottocommissione per i pareri

Giovedì 3 maggio 2007

18ª Seduta

Presidenza del Vice Presidente
TONINI

La Sottocommissione ha adottato la seguente deliberazione per il provvedimento deferito:

alla 1ª Commissione:

(1443) ***AMATI ed altri. – Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla condizione della donna straniera immigrata presente in Italia***: parere di nulla osta.

BILANCIO (5ª)

Sottocommissione per i pareri

Giovedì 3 maggio 2007

61ª Seduta

Presidenza del Presidente
MORANDO

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Lettieri.

La seduta inizia alle ore 8,50.

(1108) ***Partecipazione italiana alla ricostituzione delle risorse di Fondi e Banche internazionali***

(Parere alla 3ª Commissione su testo ed emendamenti. Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 12 aprile scorso.

Il presidente relatore MORANDO *(Ulivo)* richiama le questioni emerse in relazione al testo e del provvedimento in esame e dei relativi emendamenti nell'ambito della trattazione già svolta.

Il sottosegretario LETTIERI chiarisce che ogni Paese ha deciso con quale valuta effettuare la contribuzione ai Fondi di cui al provvedimento, specificando che l'Italia ha optato per l'euro quale valuta di riferimento in relazione al tasso di cambio. Il riferimento al tasso di cambio SDR/Euro è stato necessario solo al fine di definire l'esatto ammontare del contributo in valuta nazionale, ma non influenza il valore futuro che ciascun Paese dovrà erogare, per cui i contributi indicati dal provvedimento non saranno in alcun modo influenzati dalle variazioni del tasso medesimo. In ordine al contributo IDA, chiarisce che l'Italia si è impegnata a contribuire per 647,88 milioni di euro, da erogare in tre rate annuali uguali a partire dal 1º luglio 2005, evidenziando che tali contributi hanno natura volontaria anche se i parametri utilizzati cui attenersi risultano predeterminati e obbligatori. Dopo aver chiarito i criteri per la determinazione dell'ammontare della contribuzione, si sofferma sul carattere rateale della medesima

ricordando infine i precedenti casi di ricostituzione di Fondi con distinti provvedimenti legislativi. Rileva, quindi, che non sussistono elementi di criticità in relazione alla copertura finanziaria, che è idonea a garantire l'erogazione delle risorse.

Il senatore FERRARA *(FI)* evidenzia che la risposta del Governo non fornisce elementi sufficienti a chiarire le questioni sollevate in sede di illustrazione del provvedimento, con particolare riferimento al tema della natura delle risorse in questione e alla iscrizione o meno delle medesime nel bilancio a legislazione vigente.

Il presidente relatore MORANDO *(Ulivo)* si sofferma sul profilo della discrezionalità della decisione di aderire al finanziamento dei Fondi in questione, che non appare in linea con l'affermata natura obbligatoria della spesa, sottolineando la disponibilità effettiva di un importo di risorse inferiore al totale della contribuzione, a fronte di un onere qualificato come obbligatorio. Propone, dunque, che sia richiesta alla Ragioneria generale dello Stato un'integrazione della relazione tecnica che chiarisca in particolare, da un lato, il carattere rateale della contribuzione che sembra far riferimento a profili di discrezionalità, e dall'altro l'indicata natura obbligatoria dell'onere.

Il senatore FERRARA *(FI)* conviene sulla necessità dei chiarimenti in parola, evidenziando inoltre il rilievo che il provvedimento assume anche in relazione ai profili di programmazione economica di competenza della Commissione bilancio.

La Commissione conviene con la proposta del Presidente di richiesta di integrazione della relazione tecnica al provvedimento.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(1331) ***Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione relativo ad un sistema globale di navigazione satellitare civile (GNSS) tra la Comunità europea ed i suoi Stati membri e lo Stato di Israele, fatto a Bruxelles il 13 luglio 2004***

(Parere alla 3ª Commissione. Esame. Parere non ostativo con osservazioni)

Il presidente MORANDO *(Ulivo)*, in qualità di relatore, illustra il provvedimento in titolo, segnalando per quanto di competenza che la relazione illustrativa afferma che dalla ratifica non derivano sul bilancio dello Stato nuovi o maggiori oneri, in quanto gli stessi risultano a carico del Programma Galileo, già finanziato da parte italiana mediante il contributo che l'Agenzia spaziale italiana versa all'Agenzia spaziale europea (ESA).

Per quanto di competenza, segnala che l'articolo 14 dell'Accordo di cooperazione prevede l'istituzione di un Comitato per la gestione dell'Accordo medesimo. Al riguardo, stante la previsione della relazione tecnica,

secondo la quale le spese del Comitato in questione saranno sostenute da ciascuna delle «Parti» in relazione ai propri membri, occorre acquisire conferma che le spese in questione siano a carico degli organi comunitari e non implichino un contributo da parte degli Stati membri.

Il sottosegretario LETTIERI rileva che non sussistono problemi in ordine alla copertura finanziaria del provvedimento, atteso che gli oneri relativi al programma risultano già a carico del progetto Galileo, per il quale l'Agenzia spaziale italiana versa la propria quota di contribuzione all'Agenzia spaziale europea.

Il senatore FERRARA *(FI)* rileva che non risulta chiarito se il provvedimento di ratifica in esame sia esclusivamente riferito a compiti già previsti e finanziati nell'ambito del programma Galileo, risultando anzi configurabile un ampliamento di tali compiti da parte della ratifica in esame.

Il presidente relatore MORANDO *(Ulivo)* evidenzia che non sembrano porsi questioni di ampliamento delle attività connesse al programma in questione. Stanti le assicurazioni fornite da parte del Governo, non risultano, infatti, nuovi o maggiori oneri dal provvedimento, atteso che la gestione delle attività previste, ivi comprese le spese relative al Comitato di cui all'articolo 14 del provvedimento, è posta a carico degli organismi comunitari. Propone, dunque, l'espressione di un parere di nulla osta nel presupposto che il funzionamento del Comitato di cui all'articolo 14 del provvedimento e le relative spese siano poste a carico degli organismi comunitari nell'ambito delle risorse già previste per il finanziamento del programma Galileo.

La Sottocommissione approva, infine, la proposta di parere del Presidente.

(1376) ***Ratifica ed esecuzione dei seguenti accordi: a) Accordo di cooperazione relativo ad un sistema globale di navigazione satellitare civile (GNSS) – Galileo tra la Comunità europea e i suoi Stati membri e la Repubblica popolare cinese, fatto a Pechino il 30 ottobre 2003; b) Accordo concernente la promozione, la fornitura e l'uso dei sistemi di navigazione satellitare Galileo e GPS e applicazioni correlate tra gli Stati Uniti d'America, da un lato, e la Comunità europea ed i suoi Stati membri, dall'altro, con Allegato, fatto a Dromoland Castle il 26 giugno 2004***

(Parere alla 3ª Commissione. Esame. Parere non ostativo con osservazioni)

Il presidente MORANDO *(Ulivo)*, in qualità di relatore, illustra il provvedimento in titolo, segnalando per quanto di competenza che la relazione illustrativa afferma che dalla ratifica non derivano sul bilancio dello Stato nuovi o maggiori oneri, in quanto gli stessi risultano a carico del Programma Galileo, già finanziato da parte italiana mediante il contri-

buto che l'Agenzia spaziale italiana versa all'Agenzia spaziale europea (ESA).

Per quanto di competenza, segnala che l'articolo 14 dell'Accordo di cooperazione prevede l'istituzione di un Comitato per la gestione dell'Accordo medesimo. Al riguardo, stante la previsione della relazione tecnica, secondo la quale le spese del Comitato in questione saranno sostenute da ciascuna delle «Parti» in relazione ai propri membri, occorre acquisire conferma che le spese in questione siano a carico degli organi comunitari e non implichino un contributo da parte degli Stati membri.

Il sottosegretario LETTIERI conferma le assicurazioni circa l'assenza di nuovi o maggiori oneri connessi al provvedimento, atteso che è già prevista la contribuzione del programma Galileo, finanziato da parte italiana attraverso il contributo che l'Agenzia spaziale italiana versa all'Agenzia spaziale europea.

Dopo un intervento del senatore FERRARA *(FI)* circa il possibile ampliamento delle attività e del programma derivante dal provvedimento in esame, il presidente relatore MORANDO *(Ulivo)* un parere di nulla osta nel presupposto che il funzionamento del Comitato di cui all'articolo 14 del provvedimento e le relative spese siano poste a carico degli organismi comunitari nell'ambito delle risorse già previste per il finanziamento del programma Galileo.

La Sottocommissione approva, infine, la proposta di parere del Presidente.

(574) ***RAMPONI. – Disposizioni in materia di inquadramento del personale civile del Circolo ufficiali delle Forze armate nell'organico del Ministero della difesa***

(Parere alla 4ª Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 13 marzo 2007.

Il relatore LUSI *(Ulivo)* informa che è stata presentata la relazione tecnica al provvedimento richiesta dalla Commissione bilancio, che reca un visto positivo in ordine ai profili di quantificazione degli oneri recati dal provvedimento, ma è vistata negativamente in ordine alla copertura finanziaria e alla clausola di salvaguardia. Propone, dunque, stante l'incapienza del Fondo previsto nella copertura finanziaria del provvedimento, non si possa che esprimere un parere di contrarietà ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Il sottosegretario LETTIERI esprime parere contrario del Governo in ordine alla copertura finanziaria del provvedimento, stante l'incapienza del Fondo speciale di parte corrente dello stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

Il senatore FERRARA *(FI)* esprime la propria contrarietà al provvedimento non solo per i profili di copertura, ma anche in relazione agli effetti negativi sul piano della programmazione economica. Evidenzia, infatti, la grave situazione del personale precario presso il Ministero della difesa, pari a circa 30.000 unità, che costituisce una questione di ben maggiore rilevanza ed impatto economico rispetto alla riallocazione del personale impiegato presso il Circolo ufficiali, per cui chiede un impegno del Governo ad affrontare tale rilevante questione.

Il sottosegretario LETTIERI riconosce la rilevanza della questione posta dal senatore Ferrara, evidenziando che la stessa, pur nella grave situazione economica e finanziaria del Ministero della difesa, è all'attenzione dell'Esecutivo.

Il relatore LUSI *(Ulivo)* propone, dunque, l'espressione di un parere di contrarietà ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, in ordine al provvedimento in esame.

La Sottocommissione approva la proposta.

(1201) ***Interventi per contrastare lo sfruttamento di lavoratori irregolarmente presenti sul territorio nazionale***

(Parere alle Commissioni 1ª e 11ª riunite sul testo proposto dai relatori ed emendamenti. Esame del testo e rinvio. Rinvio dell'esame degli emendamenti)

Il relatore LUSI *(Ulivo)* illustra il provvedimento in titolo ed i relativi emendamenti, segnalando, per quanto di competenza, che l'articolo 3 del provvedimento (Norma finanziaria) prevede che l'attivazione dei programmi di assistenza ed integrazione sociale di cui all'articolo 18, comma 1, del Testo Unico sull'immigrazione, sia subordinata al rispetto dei limiti delle risorse finanziarie di cui al comma 7 del citato articolo 18. Al riguardo, segnala che il richiamato comma 7 dell'articolo 18 del T.U. immigrazione risulta formulato in termini di previsione di spesa, per cui non appare corretta la formulazione, di cui al provvedimento in esame, di un tetto di spesa riferito a risorse indicate invece in termini di previsione. Attesa la genericità della formulazione, non appare chiaro il riferimento della norma finanziaria del provvedimento in esame (articolo 3) ai soli effetti connessi alla previsione del nuovo delitto. Sembra dunque necessario acquisire chiarimenti sul tenore della disposizione, che, ove di tenore generale, potrebbe assumere una valenza di norma interpretativa dell'articolo 18 comma 7 citato, che tuttavia formalmente risulta formulato come previsione di spesa. Laddove, invece, la norma risultasse limitata a disciplinare i profili finanziari del provvedimento in esame, in relazione all'attuazione dei programmi di assistenza per i nuovi casi di delitto, occorrerebbe acquisire chiarimenti anche in relazione al rischio di contenzioso per il difforme trattamento nell'accesso ai programmi di assistenza, previsto per le diverse fattispecie di reati interessate.

Il presidente MORANDO interviene per chiedere chiarimenti in ordine al tenore del testo originario e all'evoluzione del medesimo nella formulazione proposta dai relatori presso la Commissione di merito.

Il sottosegretario LETTIERI rileva che l'articolo 3 del provvedimento è stato riscritto, rispetto all'originario testo, nell'ambito della proposta formulata dai relatori. Afferma, quindi, che il Governo ritiene necessario un ulteriore approfondimento al fine di esprimere un parere sul testo in esame.

Il senatore MORGANDO *(Ulivo)* pone all'attenzione del Governo l'opportunità di valutare l'inserimento della disciplina in esame nell'ambito della preannunciata riforma del testo unico sull'immigrazione, al fine di garantire una maggiore sistematicità della normativa.

Il senatore POLLEDRI *(LNP)* evidenzia che la riformulazione del testo in esame rispetto all'originario disegno di legge di iniziativa governativa non consente una piena valutazione da parte dei Commissari. Si sofferma, inoltre, sull'assenza di un approccio sistematico sulla disciplina della materia, stante l'opportunità dell'inserimento della disciplina in esame nell'ambito del preannunciato disegno di legge Amato-Ferrero.

Il presidente MORANDO evidenzia la necessità di un ulteriore approfondimento sul testo, attesa la necessità di esaminare la relazione tecnica relativa all'originario disegno di legge di iniziativa governativa, nonché una eventuale integrazione di tale relazione tecnica con riferimento al testo riformulato dai relatori.

Il senatore FERRARA *(FI)* si sofferma sull'asserita invarianza finanziaria del disegno di legge originario di iniziativa governativa, che non limitandosi ad assumere una natura meramente interpretativa prevede invece una nuova fattispecie di reato con effetti novativi.

Il presidente MORANDO preannuncia che laddove il Governo ritenesse di aderire al testo proposto dai relatori, risulterebbe necessaria la predisposizione di una integrazione alla relazione tecnica, in particolare con riguardo ai punti evidenziati dal relatore.

Il seguito dell'esame del testo è quindi rinviato.

(1216) ***Introduzione degli articoli 613-*bis *e 613-*ter *del codice penale in materia di tortura***, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei dise-

gni di legge di iniziativa dei deputati Pecorella; Forgione e Gianni Farina; De Zulueta ed altri; Suppa ed altri

(324) ***BIONDI. – Introduzione dell'articolo 593-*bis *del codice penale concernente il reato di tortura***

(789) ***BULGARELLI. – Introduzione nel codice penale del reato di tortura e modifiche al codice di procedura penale***

(895) ***PIANETTA. – Introduzione del reato di tortura***

(954) ***IOVENE ed altri. – Introduzione dell'articolo 593-*bis *del codice penale concernente il reato di tortura e altre norme in materia di tortura***

(Parere alla 2ª Commissione sul testo unificato proposto dal relatore ed emendamenti. Seguito e conclusione dell'esame del testo. Esame degli emendamenti. Parere non ostativo condizionato ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione sul testo. Parere in parte non ostativo, in parte contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione sugli emendamenti)

Riprende l'esame del testo sospeso nella seduta pomeridiana del 3 aprile scorso.

Il relatore RIPAMONTI *(IU-Verdi-Com)* richiamando la relazione già svolta in ordine al testo del provvedimento, illustra gli emendamenti relativi al testo unificato in titolo segnalando, per quanto di competenza, che in relazione al parere da rendere sul testo occorre valutare la proposta 3.1. Fa presente, poi, che non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti.

Il sottosegretario LETTIERI, in relazione al testo, rileva che la copertura finanziaria non risulta sufficiente in relazione alla previsione del Fondo di cui all'articolo 3 del provvedimento.

Dopo che il senatore FERRARA *(FI)* ha evidenziato la necessità della predisposizione di una relazione tecnica idonea a chiarire i punti critici rilevati, il senatore POLLEDRI *(LNP)* critica l'assenza di elementi chiari in ordine ai profili di quantificazione che dovrebbe far riferimento a una platea di beneficiari individuata.

Il relatore RIPAMONTI *(IU-Verdi-Com)* propone, dunque, di esprimere un parere non ostativo condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, alla soppressione degli articoli 3 e 4 del provvedimento, al fine di espungere dal testo la parte relativa al Fondo di cui all'articolo 3. Propone, altresì, l'espressione di un parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, in relazione all'emendamento 3.1.

Il presidente MORANDO evidenzia che la proposta formulata dal relatore corrisponde all'esigenza di introdurre il nuovo delitto di tortura, superando tuttavia la problematica questione del Fondo, per la cui previsione dovrebbe essere predisposta una copertura che allo stato non risulta idonea.

Dopo che il senatore FERRARA *(FI)* rileva la necessità di una valutazione degli effetti di natura finanziaria in relazione di un nuovo delitto nell'ambito del codice penale, il senatore TECCE *(RC-SE)* esprime il proprio accordo con la proposta formulata dal relatore.

Il presidente MORANDO pone quindi ai voti una proposta di parere del seguente tenore: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, parere di nulla osta sul testo a condizione, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, che siano interamente soppressi gli articoli 3 e 4 del provvedimento.

Esprime, inoltre, parere non ostativo sugli emendamenti ad eccezione dell'emendamento 3.1 sul quale il parere è contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.».

La Sottocommissione approva la proposta.

La seduta termina alle ore 9,50.

Licenziato per la stampa dal Servizio delle Commissioni parlamentari alle ore 20,30

€ 4,20